



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Esercizio 2015

www.bancopopolare.it

(9 febbraio 2016)

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1) PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, T.U.F.).....	7
3) COMPLIANCE (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera a), T.U.F.).....	13
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	14
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	15
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	42
6.3 RIUNIONI	46
6.4 ORGANI MONOCRATICI.....	51
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	56
6.6 REMUNERAZIONE	70
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI.....	71
7) COLLEGIO SINDACALE	76
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	76
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE	82
7.3 REMUNERAZIONE	85
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	85
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	85
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	87
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI.....	95
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	96
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	98
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	99
8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..	101
9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	103

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

In data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2015 nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato dal Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità di società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.), tenuti presenti, in merito alla natura e ai contenuti delle informazioni, i suggerimenti forniti da Borsa Italiana nell’apposito “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”.

1) PROFILO DELL’EMITTENTE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza,

da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l'attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell'organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell'elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”, attuatosi mediante l'incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio e, da ultimo, del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”.

Lo Statuto sociale contempla, inoltre, la presenza di una quota di “executives” nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di “executives”) e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo di gestione dei rischi, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la supervisione del processo di informazione al pubblico, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 7 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L'organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici “Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi” / “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno” / “Banca Popolare di Novara”, con questa estesa a tutto il Centro-Sud e, da ultimo, il “Credito Bergamasco”. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei “Comitati Territoriali di consultazione e credito”, composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti all'Amministratore Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (tra cui, Comitato: di Direzione; per il Governo dei Rischi; Finanza e ALM; Asset Allocation Privati e Imprese; Crediti di Gruppo; Innovazione Prodotti; di Crisi di Gruppo e, Credito Agevolato), per i quali sono fissate scadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi;
- la snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;

- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidata la funzione di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2014-2016, in cui, con proiezione inerziale estesa al 2018, delinea una banca più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (private ed affluent).

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, inizialmente predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria.

I principi generali e le linee applicative in materia di progetto di governo societario, contenute nelle Disposizioni e nella Nota di chiarimenti, sono attualmente trasfusi nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 (di seguito, le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia") – primo aggiornamento del 6 maggio 2014, contenente un nuovo Titolo IV, Capitolo 1 (Governo societario). La Circolare ribadisce pertanto quanto già prescritto dalle precedenti Disposizioni, prevedendo in particolare che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo. Il Consiglio di Sorveglianza, che aveva approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all'integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il Progetto, nella versione approvata nel 2011, illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza. Dal Progetto emerge l'adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare. Con specifico riferimento alle banche popolari, è evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che caratterizza tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Il processo di ridefinizione e semplificazione dell'assetto societario e organizzativo - Avvio del progetto di trasformazione in società per azioni

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") ed alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l'introduzione del nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa". Le modifiche introdotte hanno carattere di mero adeguamento a disposizioni normative e sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione in forza del combinato disposto dell'art. 2365, comma 2, cod. civ. e dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale.

Dette modifiche hanno riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

- introduzione di una clausola relativa alle modalità di rimborso delle azioni del socio uscente;
- eliminazione delle clausole statutarie che prescrivono che la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci del Banco;
- la fissazione del numero massimo di deleghe, pari a 10, che possono essere conferite a un socio.

Per una disamina completa delle modifiche statutarie apportate con la citata deliberazione consiliare, si rimanda al verbale pubblicato, tra l'altro, sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it – Sezione Investor Relations).

A fronte di tali modifiche statutarie, Banca d'Italia ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93 e si è pertanto provveduto all'iscrizione dello Statuto sociale modificato presso il competente Registro delle Imprese in data 15 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato, nella citata seduta, di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli

obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data della presente relazione, nel Banco sono presenti circa n. 214.536 soci e n. 107.294 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 53% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 100 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa peraltro che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti."). Il Decreto in vigore dal 25 gennaio 2015, è stato convertito in legge, con modificazioni, il 24 marzo successivo (Legge 24 marzo 2015 n. 33).

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell'art. 29 T.U.B., delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma 2-bis, in base al quale l'attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di Euro 8 mld., da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma 2-ter, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 T.U.B., o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull'amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 T.U.B.), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d'Italia dal T.U.B.; (iii) il nuovo comma 2-quater, che prescrive

alla Banca d'Italia di dettare disposizioni di attuazione dell'art. 29 T.U.B., come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell'art. 29, anche l'abrogazione dell'attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo. Per quanto riguarda le banche in forma di società per azioni risultanti dalla trasformazione di banche popolari, il comma 2-bis dell'art. 1 del d.l. n. 3/2015, introdotto dalla legge di conversione, consente a tali s.p.a. bancarie di prevedere in statuto un tetto del 5 per cento al diritto di voto del singolo azionista, salvo previsione di limiti più elevati. In conformità della legge, il tetto al diritto di voto non può essere previsto oltre il termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge n. 33/2015.

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell'art. 31 T.U.B. con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall'art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca); i quorum assembleari prescritti per le trasformazioni di banche popolari in società per azioni dovranno essere applicati anche in materia di modifiche statutarie nonché, in generale, in relazione alle determinazioni intese ad attuare la normativa sulle banche popolari il cui attivo ecceda la soglia di Euro 8 mld.;

C) la riformulazione dell'art. 150-bis T.U.B. (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l'elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

Le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell'art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione di Banca d'Italia: tali disposizioni sono state emanate dalla Banca d'Italia con proprio Provvedimento (in vigore dal 27 giugno 2015), con cui è stato disposto il 9° Aggiornamento della Circolare n. 285 con introduzione nella parte terza di un capitolo 4 recante "Banche in forma cooperativa".

Come già poc'anzi indicato, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con i poteri ad esso spettanti ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto in applicazione dell'art. 2365, comma 2, Cod. Civ., nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto stabilito dal Decreto Legge n. 3 del 2015, come convertito con L. 33/2015 e tenuto conto di quanto stabilito nel citato Aggiornamento della Circolare n. 285. Tali modifiche statutarie, ad esito del positivo rilascio del prescritto provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/1993, sono state iscritte nel Registro delle Imprese di Verona in data 15 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, n. 3 investitori istituzionali possiedono una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella:

Azionisti	% sul capitale sociale
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	2,89%
NORGES BANK	2,17%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 - in vigore fino al 31 dicembre 2017 o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare e UnipolSai (già Fondiaria-SAI e facente parte del Gruppo Unipol) disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di UnipolSai SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post

trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del T.U.F. ovvero dell'Articolo 23 del T.U.B.”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 – efficace e vincolante fino al decimo anniversario dalla data di stipula o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del T.U.F. ovvero dell'Articolo 23 del T.U.B.”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. (oggi Crédit Agricole Consumer Finance) e Crédit Agricole S.A. dall'altra, hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008, successivamente riformulato in data 22 maggio 2013 ed in vigore fino al 22 dicembre 2018. Lo stesso prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis e Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita dal Dirigente), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuta, in aggiunta al preavviso spettante in forza del CCNL, l'indennità supplementare da ingiustificato licenziamento prevista dallo stesso CCNL, in misura che le parti sin d'ora predeterminano

nella differenza tra le predette mensilità di preavviso spettanti al dirigente in base al CCNL e n. 24 mensilità, e comunque in misura non inferiore all'indennità supplementare minima spettante in base al CCNL; qualora per effetto dell'applicazione di tale meccanismo si pervenisse alla quantificazione di un'indennità supplementare superiore alla misura massima spettante al Dirigente ingiustificatamente licenziato in base al CCNL vigente al momento della cessazione, l'eccedenza sarà assoggettata alle regole previste al par. 2.1 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di remunerazione variabile. In ogni caso, l'ammontare della sommatoria tra indennità di preavviso e indennità supplementare lorde non potrà superare il limite massimo stabilito dalle Politiche di remunerazione del Banco vigenti al momento della cessazione del rapporto. In caso di risoluzione anticipata del rapporto su iniziativa del Dirigente non determinata da giusta causa, sarà dovuto dal Dirigente stesso un preavviso di mesi tre. In tutti i casi le mensilità sono calcolate sulla retribuzione fissa attualmente pari, per Maurizio Faroni e Domenico De Angelis, a 700 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

Alla data del 31 dicembre 2015, non sono in essere deleghe al Consiglio di Amministrazione per effettuare: i) aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile; ii) emissione di strumenti finanziari partecipativi; iii) acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.).

Si precisa che lo Statuto del Banco non contiene previsioni di deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del T.U.F., né regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

Si precisa inoltre che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, lett. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, lett. b): paragrafo 8.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5

- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

3) COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 – che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione “dualistico” a quello di tipo “tradizionale”, il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si fa presente che il Banco Popolare ha ritenuto di discostarsi dalle seguenti raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Criterio applicativo 8.C.1, relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le motivazioni indicate nel par. 7.2 della presente relazione;
- Criterio applicativo 3.C.1., lett. e), che prevede l’insussistenza del requisito di indipendenza nei confronti dei soggetti che siano stati amministratori dell’emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni, per le motivazioni indicate al par. 6.7 della presente relazione.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) nonché nel sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione *Corporate Governance*) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che la struttura di *corporate governance* del Banco non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;

- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche, società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono di seguito indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Release S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Managemen Soc. cons. a r.l.*, società che, nel ruolo di "*property manager*", opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo, (ii) e *Bipielle Real Estate S.p.A.*, società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo e (iii) *Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.a.*, società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 2 banche estere: Banca Aletti & C. (Suisse) S.a. e Banco Popolare Luxembourg S.a.;
- uffici di rappresentanza nella Repubblica dell'India (Mumbai), nella Repubblica Popolare Cinese (Shangai e Hong Kong) e nella Federazione Russa (Mosca).

Nel corso del 2015 il Gruppo bancario Banco Popolare ha avuto la seguente evoluzione.

A seguito di apposita istanza formalizzata dal liquidatore, in data 13 marzo 2015 Verona e Novara (France) SA, società in liquidazione, è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi.

In data 16 marzo 2015 si è perfezionata l'operazione di incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015.

In data 31 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alle attività di chiusura della Filiale di Londra del Banco, conclusesi in data 31 dicembre 2015.

In data 19 agosto 2015 il Banco Popolare e Banque Havilland hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, avverrà presumibilmente entro il I° trimestre 2016.

In data 21 dicembre 2015, a seguito della chiusura della cartolarizzazione per intervenuto decorso della *Final Maturity Date*, il Banco Popolare ha acquistato da Stichting Harold il 40% del capitale sociale della controllata Tiepolo Finance 2 Srl, società di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/1999, già partecipata al 60%. L'acquisto della quota è stata propedeutica all'avvio dell'iter di fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2 nel Banco Popolare con procedura semplificata, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ..

L'operazione di fusione giungerà a compimento presumibilmente entro giugno 2016, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni di seguito riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca, i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi compresa l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di

convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale. Si precisa che i Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sono quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra i soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive,

e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ai sensi del novellato art. 23, comma 6, dello Statuto sociale, ogni socio può rappresentare non più di altri dieci soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Al riguardo si fa presente che, in merito alle deleghe che possono essere conferite ad un socio, è intervenuto l'art. 1, comma 1, lettera d) punto n. 3, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti") - convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") che ha modificato il comma 2-bis dell'art. 150-bis D.Lgs. 385/1993 ("Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia") innalzando il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, ad un intervallo che non è inferiore a 10 e non è superiore a 20, salvi i casi di rappresentanza legale.

La modifica dell'art. 23 (Interventi in Assemblea e rappresentanza) è consistita nella variazione del comma 6, volta ad aumentare da 2 (due) a 10 (dieci) il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio per la partecipazione all'Assemblea, numero che, all'interno dell'intervallo tra 10 e 20 previsto dall'art. 150-bis, comma 2-bis, T.U.B., rappresenta il minimo inderogabile di legge, la cui introduzione ha costituito un mero adeguamento normativo e pertanto, come già precedentemente illustrato, la determinazione è stata assunta, in data 15 settembre 2015, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 *bis* cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Inoltre, le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente sono approvate, in deroga alle previsioni dell'art. 24 dello Statuto, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci aventi diritto di voto e la deliberazione sia assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei soci presenti in Assemblea e in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei Soci presenti in assemblea qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it e, a partire dal 12 maggio 2015, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.it, le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno, informandone il mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa.

Per lo stoccaggio delle Regulated Information, si segnala che dal 19 maggio 2014 all'11 maggio 2015, il Banco Popolare si è avvalso del meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "1Info", gestito da Computershare S.p.A., con indirizzo internet www.1info.it (si precisa che il Banco Popolare ha effettuato l'attività di stoccaggio tramite il suddetto meccanismo autorizzato anche per le residue informazioni regolamentate della controllata Credito Bergamasco S.p.A. nel periodo intercorrente dal 19 maggio 2014 alla data di efficacia giuridica "1° giugno 2014" dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa nel Banco Popolare, nonché per le residue informazioni regolamentate della controllata Banca Italease S.p.A. fino all'efficacia giuridica "16 marzo 2015" dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa nel Banco Popolare).

Si precisa infine che l'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 aprile 2012, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un "Regolamento assembleare" al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di partecipazione e intervento dei soci nelle Assemblee, lo svolgimento dei lavori assembleari, nonché le modalità di votazione e scrutinio; esso attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per quanto non espressamente stabilito nel Regolamento stesso, il potere di adottare, nel rispetto delle disposizioni di legge e

statutarie vigenti, ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Conformemente al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, si segnala che, con riferimento all'Assemblea dei Soci tenutesi l'11 aprile 2015, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato alla citata riunione assembleare.

Si fa presente al riguardo che il Consiglio di Amministrazione del Banco, al fine di dare attuazione alle Disposizioni di Vigilanza, ha approvato proposte di modifiche dello Statuto sociale che, previa autorizzazione di Banca d'Italia, sono state sottoposte per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015. In particolare è stato integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i) 6 tra i residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- (ii) 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii) 4 tra i residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti senza alcun vincolo di residenza.

In ossequio alle citate Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2015 ha introdotto modifiche statutarie in tema, tra l'altro, di provenienza territoriale dei componenti del consiglio stesso. In particolare la modifica dell'art. 29.1 è consistita nella variazione dei commi 3 e 4, che con riferimento alla maggioranza degli amministratori, per cui si richiedeva la sussistenza del requisito della qualità di socio in capo a coloro che intendano candidarsi all'assunzione di tale carica, è stato eliminato il requisito dello *status socii* in conformità alle modifiche apportate all'art. 150-bis, comma 2, T.U.B. dalla Legge, che prevedono la disapplicazione dell'art. 2542, comma 2, cod.civ.. Le modifiche dell'art. 29.4 e dell'art. 29.8 introdotte sulla base delle medesime ragioni relative alla variazione dell'art. 29.1, sono consistite rispettivamente nell'eliminazione del requisito della qualità di socio ai fini dell'inserimento nella lista dei candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e nell'eliminazione del requisito della qualità di socio ai fini dell'eleggibilità alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 1, dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

L'art. 29.1, comma 7, dello Statuto – disposizione recepita nell'ordinamento statutario con deliberazione dell'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, del 20 aprile 2013 – prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 12 agosto 2012, avvenuto con l'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'art. 29.1, comma 8, dello Statuto dispone che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione siano amministratori indipendenti come definiti nell'articolo 29.2 *bis* dello Statuto sociale (con arrotondamento per difetto all'unità inferiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

Si fa presente, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che sono state sottoposte, previa autorizzazione di Banca d'Italia, all'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di requisito di indipendenza. Al par. 6.7 della presente relazione sono fornite informazioni dettagliate in merito alle citate modifiche statutarie.

Ai sensi dell'art. 29.2, commi 2 e 3 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 5 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 29.2 *bis* dello Statuto;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f) ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;
- g) le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 2, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata.

Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza.

I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi, di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell'art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei citati requisiti statutari, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi.

I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all'art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1

dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

L'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Tommaso Zanini, Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Valter Lazzari, Maurizio Marino, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.768 soci, portatori del 2,85% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 638 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1. Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956 (Area Storica Verona); 2. Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947 (Area Storica Lodi); 3. Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958 (Area Storica Novara); 4. Patrizia Codecasa, nata a Dovera (CR) l'11 settembre 1953 (Area Storica Lodi); 5. Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950 (Area Storica Lodi); 6. Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951 (Area Storica Novara); 7. Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957 (Area Storica Lodi – residente in provincia di Lucca); 8. Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944 (Area Storica Verona); 9. Giulio Pedrollo, nato a Verona il 18 ottobre 1972 (Area Storica Verona); 10. Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948 (Area Storica Lodi); 11. Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953 (Area Storica Verona); 12. Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970 (Area Storica Novara); 13. Cecilia Rossignoli, nata a Trevenzuolo (VR) il 9 ottobre 1958 (Area Storica Verona); 14. Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959 (Area Storica Verona); 15. Franco Zanetta, nato a Borgomanero (NO) il 3 marzo 1943 (Area Storica Novara); 16. Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971 (Area Storica Lodi); 17. Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942 (Amministratore Delegato); 18. Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958 (Dirigente); 19. Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964 (Dirigente); 20. Enrico Fusi, nato a Vailate (CR) il 20 novembre 1954; 21. Cristina Galeotti, nata a Lucca il 5 marzo 1967; 22. Valter Lazzari, nato a Piacenza il 15 aprile 1963; 23. Daniela Montemerlo, nata a Milano il 1° marzo 1964; 24. Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1. Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974; 2. Simona Bezzi, nata a Novara il 23 aprile 1966; 3. Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 4. Paola Agnolini, nata a Peschiera del Garda (VR) il 7 aprile 1978.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° aprile 2014 dal Consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni, ha deliberato di nominare, nella seduta del 29 aprile 2014, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione il dott. Luigi Corsi.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 11 giugno 2014 dal Consigliere dott. Enrico Fusi, ha deliberato di nominare, in data 24 giugno 2014, alla carica di Consigliere di Amministrazione, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, l'avv. Cesare Zonca. L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ha eletto alla carica di Consigliere di Amministrazione il dott. Luigi Corsi e l'avv. Cesare Zonca, già cooptati nel Consiglio del Banco rispettivamente il 29 aprile 2014 e il 24 giugno 2014. I Consiglieri così eletti resteranno in carica, al pari degli altri Amministratori, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha approvato, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2015, in vista della citata Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda in particolare il requisito di professionalità, si segnala che ciascun Consigliere è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. La composizione del Consiglio di Amministrazione si caratterizza, in generale, per la presenza di esponenti della struttura manageriale del Gruppo (tre "amministratori dirigenti") e per la presenza di Consiglieri espressione del mondo accademico, professionale, portatori nel loro insieme di competenze in materia bancaria, contabile, finanziaria, organizzativa/informatica, giuridica, societaria, fiscale, risorse umane e in tema di rischi, acquisite attraverso esperienze diversificate, anche nel mondo imprenditoriale, con iniziative di particolare rilevanza e successo.

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, sono state organizzate, anche nel corso del 2015, alcune sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti di altre banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati hanno riguardato:

- (i). "Il nuovo contesto normativo europeo e le conseguenti implicazioni sul Board e sulla Governance" (presentazione a cura del dott. Federico Arcelli della società Oliver Wyman);

- (ii). “Il sistema dei controlli interni nelle banche: stato dell’arte, *best practices* e sfide future” (presentazione a cura della dott.ssa Paola Schwizer, Professore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi);
- (iii). “Il *Risk Appetite Framework*” (presentazione a cura del prof. Giampaolo Gabbi, Direttore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi);
- (iv). la presentazione di una ricerca sul senso e sulla realtà di “popolo” nella società italiana “Dov’è il Popolo?” (esposizione a cura del dott. Giulio De Rita, ricercatore presso il Censis e del dott. Giuseppe De Rita, Presidente del Censis);
- (v). “La responsabilità civile degli amministratori” (presentazione a cura dell’avv. Alessandra Stabilini);
- (vi). “Regole e *best practices* per l’organizzazione delle attività del Consiglio di Amministrazione nelle banche” (presentazione a cura della dott.ssa Paola Schwizer, Professore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi).

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei Consiglieri è stato predisposto e realizzato a cura della Segreteria Societaria e del Servizio Legale, di concerto con le strutture interessate, un servizio di alerting normativo consultabile su apposito sito dedicato, inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Con specifico riguardo alla definizione del ruolo degli amministratori, si precisa che, ai sensi dell’art. 29.1, comma 2, dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dagli “amministratori dirigenti” - cui è assegnata una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti scelti tra gli *executives* della Banca anche a favore della dialettica interna - non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell’impresa, fatta eccezione per la loro partecipazione al Comitato Esecutivo. Quanto precede con la precisazione che - fermo restando il principio che inibisce l’attribuzione in capo a detti componenti di deleghe e lo svolgimento individuale di funzioni attinenti alla gestione dell’impresa - la connotazione di “esecutività” per essi, nel caso in cui siano componenti del Comitato Esecutivo, è connessa, quanto al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all’oggetto delle relative delibere. Nel contempo, si segnala, sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come “non esecutivo” in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell’organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all’Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia definiscono “componente esecutivo”, tra l’altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di “esecutivo” sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- dott. Guido Castellotti, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo.
- l’avv. Cesare Zonca, solo in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta 4 marzo 2015, ha approvato i “Piani di successione al top management” predisposto sia per le posizioni di vertice dell’esecutivo – in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana – sia per i diversi livelli del management.

Nello specifico, si fa segnala che i piani di successione riguardano le figure di seguito indicate:

- Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti;
- Top Management (ex PPR) del Banco Popolare;
- Responsabili di Servizi e Funzioni di Sede Centrale del Banco Popolare e di Banca Aletti;
- Responsabili di unità organizzative all’interno delle Divisioni del Banco Popolare e di Banca Aletti.

Si precisa inoltre che ogni piano prevede una combinazione di fasi e attività che comprendono:

- a. la valutazione dei fabbisogni manageriali dell’Istituto e delle risorse interne ed esterne (queste ultime solo nei casi previsti) alla luce dello scenario strategico;
- b. l’individuazione delle candidature:
 - i. a partire dalla base di “ruoli di provenienza” possibili;
 - ii. secondo un criterio “quantitativo” di anzianità minima;
 - iii. secondo valutazioni qualitative delle conoscenze tecnico-specialistiche, del potenziale e delle prestazioni;
- c. l’approvazione delle candidature;
- d. la scelta del candidato (o della candidata) finale;
- e. la sua nomina.

A ogni piano, inoltre, contribuisce una pluralità di attori sia in sede di istruttoria che di indirizzo, attuazione e controllo dei vari *step* decisionali e secondo le rispettive responsabilità: la Direzione Risorse Umane del Banco Popolare e altre posizioni di top management; i vertici manageriali (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare); i Comitati endo-consiliari; la Presidenza; il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, fermo restando il rispetto delle norme di legge (art. 36 Legge 214/2011, c.d. “*divieto di interlocking*”) e statutarie (art. 29.2, comma 6).

Al riguardo si informa che il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, il “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare” al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti *in primis* dai Consiglieri del Banco Popolare, con l’obiettivo di garantire alla Società un’adeguata disponibilità, anche in termini temporali, da parte dell’esponente per l’espletamento del proprio mandato, tenuto conto anche della eventuale partecipazione dell’esponente stesso ai comitati costituiti all’interno del Consiglio. Il Regolamento è inoltre destinato ad applicarsi anche alle altre Banche del Gruppo operanti in Italia per gli aspetti specificamente indicati, ferma la possibilità di applicazioni parziali ovvero di modalità di recepimento graduale ove richiesto dalle specifiche caratteristiche di operatività delle citate società.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i criteri previsti nel Regolamento ai fini della determinazione del limite al cumulo degli incarichi:

- vengono fissati limiti complessivi per tutte le cariche ricoperte in società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici e limiti più stringenti con riferimento agli incarichi ricoperti in società quotate, assicurative, bancarie, finanziarie o di “rilevanti dimensioni” (parr. 1.C.2. e 1.C.3. del Codice di Autodisciplina);
- sono stati previsti limiti differenti a seconda che le cariche ricoperte presso altre società siano di natura esecutiva oppure di natura non esecutiva o di controllo;
- sono stati fissati ulteriori e più stringenti limiti, in relazione alla natura della carica ricoperta, per il Presidente, l’Amministratore Delegato e gli “amministratori esecutivi” del Banco;
- non vengono presi in considerazione gli incarichi svolti all’interno del Gruppo Banco Popolare, in quanto preventivamente valutati dalla Capogruppo in occasione delle designazioni;
- vengono altresì escluse dal computo gli incarichi rivestiti presso società di persone e presso alcune tipologie che per natura o dimensioni di norma presentano una gestione semplificata (società di “piccole dimensioni”). Ciò sul presupposto di non includere nel calcolo dei limiti incarichi strettamente connessi ad impegni di natura “familiare” oppure all’esercizio di libere professioni, essendo tra l’altro prevista la presenza in Consiglio di professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile e fiscale-tributario;
- sono previsti correttivi nel caso di incarichi ricoperti in altre società appartenenti ad un medesimo gruppo (sino a quattro valgono come un unico incarico, oltre i quattro e sino ad otto come due, oltre gli otto sono considerati singolarmente), sul presupposto che sono presenti sinergie nello svolgimento di incarichi analoghi presso un medesimo gruppo;
- sono stati altresì previsti: i) i criteri per definire le società di “rilevanti dimensioni”; ii) cause di esclusione dal calcolo del cumulo per gli incarichi di liquidatore, nonché per quelli di revisore legale dei conti svolti in qualità di revisore esterno.

In merito si segnala che il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento in capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. Dalla verifica effettuata nell’esercizio 2015, è emerso, come peraltro nei precedenti esercizi, che tutti i Consiglieri sono risultati *compliant* al citato Regolamento.

Al riguardo si fa presente che l’applicazione nell’ordinamento nazionale della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), in ordine alla quale si è in attesa delle necessarie disposizioni attuative, renderà necessaria una complessiva rivisitazione del citato Regolamento.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione *Corporate Governance*).

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 si sono tenute n. 15 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ^I	Esec. ^{II}	Indip. Statuto ^{III}	Indip. C. Aut. ^{IV}	Indip. T.U.F. ^V	% Cda ^{VI}	Altre cariche ^{VII}
Frattra Pasini avv. Carlo	Presidente	1956	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	NO	NO	SI	100	-
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Castellotti dott. Guido	Vice Presid.	1947	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	SI	100	-
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid.	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	SI	93,33	11
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Saviotti dott. Pier Francesco*	Amministratore Delegato	1942	29-nov.-2011	1°-apr.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	2
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Codecasa not. Patrizia	Consigliere	1953	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	-
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1959	29-apr.-2014	11-apr.-2015	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	—	NO	SI	SI	SI	100	8
De Angelis dott. Domenico**	Condirettore e Generale	1964	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	-
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Faroni dott. Maurizio***	Direttore Generale	1958	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	1
	Consigliere		26-nov.-2011	29-mar.-2014								
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	4
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere	1967	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	80	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	1957	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Lazzari prof. Valter	Consigliere	1963	23-ott.-2012	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Marino not. Maurizio	Consigliere	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	-
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere	1964	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	1972	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	86,67	8
Perotti dott. Enrico	Consigliere	1948	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	-

Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1953	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	1970	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	3
Rosignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	86,67	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	1959	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	66,67	7
Zanetta avv. Franco	Consigliere	1943	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	2
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	1974	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	m	NO	SI	SI	SI	100	8
Zonca avv. Cesare	Consigliere	1935	24-giu.-2014	11-apr.-2015	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	—	SI	NO	NO	SI	86,67	3
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	1971	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	5

I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione; mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

II: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si segnala che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come "non esecutivo" in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

III: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 bis dello Statuto sociale.

IV: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

V: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F..

VI: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

VII: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 1 alla presente relazione.

* Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato rinnovato nella carica di Amministratore Delegato con deliberazione consiliare del 1° aprile 2014

** Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

*** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione attualmente in carica: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione costituiti conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Comitato Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni); ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Rischi (**C.R.**) si è riunito n. 33 volte;
- il Comitato Nomine (**C.N.**) si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Remunerazioni (**C.Rem.**) si è riunito n. 18 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.R.	% C.R.	C.N.	% C.N.	C.Rem.	% C.Rem.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente			M <small>fino al 14.04.2015</small>	80		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente			M <small>fino al 14.04.2015</small>	100		
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente			P <small>fino al 14.04.2015</small>	100		
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato			M <small>fino al 14.04.2015</small>	80		
Codecasa not. Patrizia	Consigliere			M	84,62		
Corsi dott. Luigi	Consigliere			M	92,31		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere					M	100
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere						
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	M	100				
Lazzari prof. Valter	Consigliere	P	100				
Marino not. Maurizio	Consigliere			M	92,31		
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere	M	100				
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M	66,67
Perotti dott. Enrico	Consigliere					P	100
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	M <small>fino al 14.04.2015</small>	100	M <small>dal 14.04.2015</small>	100		
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere			M <small>fino al 14.04.2015</small> P <small>dal 14.04.2015</small>	92,31		
Rossignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere					M	94,44
Veronesi dott. Sandro	Consigliere						
Zanetta avv. Franco	Consigliere	M	93,94				
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	M <small>dal 14.04.2015</small>	100	M <small>fino al 14.04.2015</small>	100		
Zonca avv. Cesare	Consigliere						
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere					M	94,44

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – agli ulteriori Comitati interni (Comitato Esecutivo; Comitato per le Strategie; Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP; Comitato Indipendenti) del Consiglio di Amministrazione costituiti al di là delle previsioni indicate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Esecutivo (C.E.) si è riunito n. 20 volte;
- il Comitato per le Strategie (C.S.) si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP (C.L.) si è riunito n. 5 volte;
- il Comitato Indipendenti (C.I.) si è riunito n. 10 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.E.	% C.E.	C.S.	% C.S.	C.L.	% C.L.	C.I.	% C.I.
FratTA Pasini avv. Carlo	Presidente	P	95	P	100	P	100		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente	M	95	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	95	M	100				
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M	100	M	100				
Codecasa not. Patrizia	Consigliere								
Corsi dott. Luigi	Consigliere								
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M	100						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M	95						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere								
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere								
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere								
Lazzari prof. Valter	Consigliere							P	100
Marino not. Maurizio	Consigliere								
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere							M	100
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M	33,33		
Perotti dott. Enrico	Consigliere			M	92,31				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	100	M fino al 14.04.2015	100
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere								
Rosignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere								
Veronesi dott. Sandro	Consigliere			M	92,31				
Zanetta avv. Franco	Consigliere								
Zanini dott. Tommaso	Consigliere							M dal 14.04.2015	100
Zonca avv. Cesare	Consigliere	M	80	M	84,62				

Zuccheti dott.ssa Cristina	Consigliere								
-------------------------------	-------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica e di risk management:

- avv. Carlo Fratta Pasini – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012 fino a giugno 2014. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente e della quale è tutt'ora Consigliere. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001), Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Consiglio della Fondazione Musei Civici di Venezia (dal 2010 al dicembre 2015); membro del Consiglio del Consiglio della Fondazione Studium Generale Marcianum dal dicembre 2007; membro del Comitato di Indirizzo dell'Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione del medesimo Istituto (dal settembre 2015) nonché Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).
- sig. Guido Castellotti – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani".
- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, insegna Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università del Piemonte Orientale, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.r.l. Siirtec Nigi S.p.A. e Siirtec Nigi Holding S.p.A., Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A. e PPG Univer S.p.A.. È altresì Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Novara.
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di Merrill Lynch International. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Stefanel

S.p.A. e Brembo S.p.A. fino all'aprile 2014 e Consigliere di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. fino al dicembre 2014. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Moncler S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana.

- not. Patrizia Codecasa – *Consigliere*: superato il concorso notarile nell'anno 1983, svolge la professione notarile dal 1984 dapprima a Torino e successivamente in Lodi con specializzazione in materia immobiliare, commerciale e societaria, ivi comprese le più ampie tipologie di contratti bancari. Dal 31 gennaio 2012 è componente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare. Dal 2013 ricopre la carica di Commissario della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo e di membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Dal 2008 è altresì membro Conservatore della Fondazione Cosway per la formazione giovanile e cultura. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Luigi Corsi – *Consigliere*: Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico. Ha rivestito le cariche di: Sindaco effettivo della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. da gennaio 2006 al 30 giugno 2007; Consigliere di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. dall'1 luglio 2007 al 26 novembre 2011; Sindaco di Agos-Ducato dal giugno 2012 all'aprile 2014. Ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare da febbraio 2012 all'aprile 2014. Attualmente ricopre le seguenti cariche di controllo: Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Lodigiana Maceri S.r.l., Sindaco effettivo di Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A., Consorter S.r.l. e Finmeccanica S.p.A. nonché Amministratore Unico di Consulenti Associati S.r.l. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'aprile 2014.
- dott. Domenico De Angelis - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.
- dott. Maurizio Faroni – *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino ad aprile 2009, Consigliere di Alba Leasing S.p.A. fino ad agosto 2014, Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A., dal settembre 2007 al marzo 2014 e quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ha ricoperto altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009 al marzo 2015). È stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di “Statistica dei mercati monetari e finanziari” presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.
- p. chim. Gianni Filippa – *Consigliere*: ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di

amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. È inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.

- dott.ssa Cristina Galeotti – *Consigliere*: inizia nel 1991 la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Cartografica Galeotti S.p.A., oggi una delle principali società nel comparto nazionale grafico-cartotecnico, presso cui dal 1995 sino ad oggi ricopre la carica di Amministratore con deleghe nonché amministratore di Immobiliare G S.r.l. e Galefin S.r.l. Ha conseguito la qualifica di Dottore Commercialista in Lucca nell'aprile del 1992 (iscritta al Registro dei Revisori legali dei Conti dal 1995). Dopo aver ottenuto il titolo di Dottore di ricerca (PHD) in "Economia aziendale" presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pisa nel 1997, ha svolto, parallelamente agli impegni lavorativi, un'attività continuativa di docenza e ricerca in materia di finanza aziendale, banche e fondazioni bancarie. È stata Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal novembre 2011 al dicembre 2015 e oggi Vicepresidente Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia, Prato), è componente del Consiglio Generale di Confindustria Nazionale e membro effettivo dei Gruppi Tecnici Credito e Finanza e Lavoro e Welfare di Confindustria Nazionale. E' stata Vice Presidente della Camera di Commercio di Lucca e oggi membro del Consiglio. È stata Consigliere della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (Gruppo Banco Popolare) dal 2006 al 2011 e successivamente componente del Comitato territoriale di Consultazione e Credito della Direzione di Lucca. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- p. ind. Andrea Guidi – *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché quella di Consigliere della Camera di Commercio di Lucca (2001-2014). Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal 1999 al 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012); e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012 al maggio 2015). È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009.
- prof. Valter Lazzari – *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ha ricoperto dal novembre 2011 fino all'ottobre 2015 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal 2011 e del Comitato Nomine e Remunerazione dal 2015, società di gestione del risparmio attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di *private equity* promossi da Investitori, SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005. E' stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'ottobre 2012.
- not. Maurizio Marino – *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi

incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. È stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012.

- prof.ssa Daniela Montemerlo – *Consigliere*: laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi”, è oggi professore di strategia delle aziende familiari presso la medesima Università. E' senior professor di strategia e imprenditorialità presso SDA Bocconi School of Management, dove insegna Corporate Governance e Family Business, ed è professore associato di Economia Aziendale e Management all'Università dell'Insubria. Svolge attività di consulenza alle imprese familiari e alle famiglie proprietarie in Italia e all'estero ed è equity partner di Partners CPA. Dal 2001 partecipa a organi di governance. Dal 2001 al 2011 è stata Founding Member del Board di IFERA (International Family Enterprise Research Academy). Dal 2004 è Consigliere di Amministrazione di Rubelli S.p.A, impresa familiare di quinta generazione. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato Rischi del Credito Bergamasco S.p.A. dall'aprile 2013 al 28 marzo 2014. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli in ambito nazionale e internazionale in tema di imprese familiari, governance e diversity di genere. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- ing. Giulio Pedrollo – *Consigliere*: nel 2002 fonda Linz Electric S.p.A., azienda operante nel campo dell'energia di cui è attualmente amministratore unico. Ricopre inoltre il ruolo di Amministratore Delegato dell'azienda di famiglia Pedrollo S.p.A., leader mondiale nel settore delle elettropompe per acqua. Nell'ambito confindustriale è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Verona dal 2008 al 2011, ricoprendo di diritto la carica di Vicepresidente e membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Verona nonché Presidente regionale dei giovani di Confindustria Veneto dal 2010 al 2013, ricoprendo inoltre la carica di Vice Presidente di Confindustria Veneto con la delega all'Education. Dal 2011 al 2013 è stato anche Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Verona. Da aprile 2013 è Presidente di Confindustria Verona. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Telearena S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di: Verfin S.p.A., Società Athesis S.p.A., Gread Elettronica S.r.l. e Istituto di assistenza Croce Verde di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Enrico Perotti – *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. È stato Presidente della Camera di Commercio di Lodi dal 2004 al 2009, Consigliere della medesima dal 2009 al 2014 e membro per lo stesso periodo della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alle Camere di Commercio Lombarde. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI.
- sig. Claudio Rangoni Machiavelli – *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di

Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, di Consigliere della Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agricola coop.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011), Presidente di Confagricoltura Modena (dal 2005 al 2008).

- dott. Fabio Ravanelli – *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Amministratore Delegato di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. Membro della Giunta Nazionale di Confindustria e di Federchimica. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996.
- prof.ssa Cecilia Rossignoli – *Consigliere*: è Professore di Prima Fascia di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Economia Aziendale. È docente di Organizzazione aziendale e Progettazione organizzativa, rispettivamente nelle sedi di Verona e Vicenza, docente nel corso di Dottorato di Ricerca in Economics and Management dell'Università degli Studi di Verona. Per diversi anni, presso l'Università di Verona ha insegnato Sistemi Informativi Bancari. È direttore del Master in Business Intelligence e Knowledge Management presso il CUOA di Altavilla Vicentina. È stata prima Professore a Contratto e successivamente Ricercatore Universitario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 1995 al 2001, anno in cui ha iniziato a svolgere la sua attività di docente presso l'Università degli Studi di Verona. È autrice di numerose pubblicazioni su tematiche che riguardano l'organizzazione aziendale e gli impatti determinati dalle Tecnologie dell'Informazione nei confronti delle imprese. Presso l'Università Cattolica di Milano, nel 1990, ha fondato il Cetif, Centro per le Tecnologie Informatiche e Finanziarie e ne è stata il Direttore fino al 2001. Dal 1998 è socio di minoranza e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Cesbe S.r.l. (Centro Studi Bancari Europei), società del Gruppo CAD IT (quotata nel segmento Star di Milano). È inoltre Consigliere di SGS BP S. cons. p.A.. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Sandro Veronesi – *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003). Ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. fino all'aprile 2014, Amministratore Unico di Savefin S.r.l. fino a settembre 2014 e Amministratore di Calzedonia USA Inc. fino a gennaio 2014. Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Consigliere di Luxottica Group S.p.A. e Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Franco Zanetta – *Consigliere*: svolge attività forense in Novara, ed è iscritto, tra l'altro, all'Albo dei Revisori Contabili. Ha ricoperto la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1996, divenendone Vice Presidente Vicario nel 2000; nella Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato Vice

Presidente dal 2002, e Presidente dal 2004 fino al 2011. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l. dal 2002 al 2007. È stato Sindaco Effettivo della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1988 al 1996 e Sindaco Effettivo della Sogepo S.p.A. dal 1997 al 2000. Ha altresì ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Novara Vita S.p.A. dal 1999, divenendone Presidente dal 2002. È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Serfactoring S.p.A. e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di CIM S.p.A.. Attualmente è Presidente della Fondazione BPN per il Territorio, Consigliere di Mirato S.p.A. e Consorzio Mutue – Società di Mutuo Soccorso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.

- dott. Tommaso Zanini – *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in Ica. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, e più specificatamente: Europe Energy S.p.A., Qis S.p.A., Olivi Agricoltura s.r.l., AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Traconf s.r.l., Fedrigoli Costruzioni S.p.A., Dellas S.p.A., Nlmc Verona S.p.A., Fashion Logistics s.r.l., H.P.M. Holding di Partecipazioni, Multi Greenpower S.p.A., Forgreen S.p.A., Finval S.p.A. e Park Arsenale s.r.l.. È stato altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Cesare Zonca – *Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1961 e libero professionista. È stato Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, amministratore in importanti società del parabancario nel Gruppo San Paolo di Torino e in società industriali di rilievo, nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A.. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco dal luglio 1992 sino al 1° giugno 2014, dopo esserne stato Consigliere e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990. Ha ricoperto anche la carica di Vice Presidente di Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CZ Rinnovabili S.r.l.. Attualmente è Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio (S.A.C.B.O.) S.p.A. nonché Consigliere di Stomer S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di Pietro Pozzoni & C. S.p.A., holding della famiglia Pozzoni di Bergamo, operante nel settore della tipografia e della cartografia. È Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal giugno 2014.
- dott.ssa Cristina Zucchetti – *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. È altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2015

Si segnala che nessun componente del Consiglio di Amministrazione è cessato nel corso dell'esercizio 2015, pertanto la composizione dell'organo consiliare è rimasta immutata a seguito delle cooptazioni, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, del dott. Luigi Corsi e dell'avv. Cesare Zonca nominati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile e del 24 giugno 2014. Entrambi sono stati confermati alla carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto e, quindi, resteranno in carica, al pari degli altri Amministratori, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- c) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggior rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; (iii) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (iv) di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (v) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (vi) l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi; (vii) ed ogni altro compito ad esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;
- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (reporting);
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione

di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);

- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- z) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Si fa presente che l'elenco delle materie riservate alle competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto come sopra riassunto, sono state oggetto di alcuni interventi di modifica approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di competenze e funzionamento dell'organo consiliare. In particolare sono state apportate modifiche in materia di approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting) – cfr. lettera h) - e supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca - cfr. nuova lettera z) - nonché in tema di governo dei rischi - cfr. lettere a) e c).

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in

relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2015, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2014, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2015 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2015);
- determinazioni inerenti e conseguenti alla riforma delle Banche Popolari (Approvazione Piano delle iniziative per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge n. 24 gennaio 2015, n. 3), nonché modifiche statutarie obbligatorie;
- deliberazioni su temi di carattere straordinario concernenti le principali controllate bancarie del Gruppo, tra cui la cessione di BP Luxembourg;
- approvazione del nuovo modello di *Risk Appetite Framework* (RAF), del Budget 2015, dei Piani di successione al Top Management e del Progetto di valorizzazione del patrimonio mobiliare;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit, Compliance, Convalida Interna, RAF e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale.

Inoltre il Consiglio ha avviato un processo di valutazione sulle prospettive strategiche del Gruppo, a valle dei risultati del *Comprehensive Assessment* e a seguito dell'avvio della Riforma delle Banche Popolari.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri applicativi 1.C.1., lett. c) ed e) del Codice di Borsa Italiana provvedendo a:

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica, appositamente individuate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute periodicamente dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e ss c.c. e 61, comma 4, T.U.B, ha definito, in un apposito "Regolamento in materia di Governance Operativa", le regole e le procedure da seguire in tema di direzione unitaria, con particolare riferimento sia alle deliberazioni, suddivise per materia, che devono essere assunte dal Banco, in qualità di Capogruppo, sia ai conseguenti obblighi deliberativi in capo alle società controllate relativi all'attuazione delle stesse.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha approvato il documento "Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" volto ad assolvere una duplice finalità, ovvero sia adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione, anche sotto il profilo delle professionalità presenti, al funzionamento, nonché alla

previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni, anche in relazione ai profili emersi nella c.d. analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale.

Con riferimento alle principali osservazioni pervenute dai Consiglieri, si riporta sinteticamente quanto è emerso dal richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo qualitativo del Consiglio di amministrazione, è stata valutata adeguata la composizione qualitativa dell'organo consiliare sotto il profilo delle competenze professionali presenti nei consiglieri rispetto alle caratteristiche della banca;
- è stata manifestata l'esigenza che venga ulteriormente migliorato il livello di sintesi della documentazione a supporto delle sedute consiliari, così come la tempestività del suo invio, pur nella consapevolezza del possibile verificarsi di eventuali, specifiche e motivate eccezioni, da reputarsi peraltro fisiologiche e non infrequenti in relazione sia al protrarsi di una congiuntura economica e finanziaria critica quale quella tuttora in corso, sia alle numerose modifiche e innovazioni del quadro di riferimento normativo, soprattutto in ambito europeo;
- con riferimento all'obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze dei Consiglieri, è prevista anche nel corso del corrente esercizio la pianificazione di sessioni formative dedicate - alcune delle quali in collaborazione con SDA Bocconi - con approfondimenti su specifiche tematiche di interesse nonché sulle principali novità normative;
- in merito alla durata e alla periodicità delle riunioni consiliari, è stato dato atto che - già a partire dal corrente esercizio - sono state pianificate ulteriori sedute, considerata la numerosità degli argomenti solitamente trattati. Con particolare riferimento ai temi strategici e di indirizzo gestionale, si dà inoltre atto che nel corso dell'esercizio 2015 è proseguita, a beneficio dei lavori consiliari, l'approfondita attività istruttoria del Comitato Strategie nell'ambito di un percorso volto ad analizzare, con il supporto degli *advisors* finanziari incaricati, tutte le possibili opzioni strategiche (ivi compresa quella di integrazione con altri gruppi bancari) del Banco Popolare.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione in argomento, il Consiglio di Amministrazione del Banco non si è avvalso di professionisti esterni.

Si segnala che l'Assemblea dei soci non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a formalizzare in un apposito regolamento denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in materia dei flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti", approvato in data 20 marzo 2012, il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo, disciplinando i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità con specifico riferimento alle procedure di convocazione, alla periodicità delle riunioni, alla partecipazione nonché ai flussi informativi; ciò al fine di consentire a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ricevere con anticipo le informazioni necessarie per: (i) assumere, nello svolgimento dell'attività deliberativa del Consiglio e dal Comitato Esecutivo, decisioni informate; (ii) ottenere l'informativa periodica da parte degli organi delegati.

Con il medesimo Regolamento sono stati altresì regolati, per quanto riguarda cadenza temporale e temi trattati, i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali ed aziendali a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, anche in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2014, ha approvato l'aggiornamento del regolamento in argomento al fine di recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. In particolare le modifiche hanno interessato in particolare:

- la denominazione del Regolamento, ora denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, di autovalutazione del Consiglio

di Amministrazione e dei suoi Comitati ed in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti” per ricomprendere anche la formalizzazione del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d’Italia;

- l’organizzazione dei lavori consiliari e dei Comitati interni;
- i Flussi informativi;
- l’informativa dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- l’Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio, per la quale è stato inserito un apposito capitolo.

6.3 RIUNIONI

Criteri generali

Ai sensi dell’art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell’art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall’Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell’Assemblea dei soci: fermo restando che l’art. 21 dello Statuto sociale prevede che l’Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell’art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell’art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell’Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d’azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle “Divisioni territoriali” in cui si articola l’organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall’ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell’Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell’oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l’abrogazione o la modifica dell’art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei

componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 15 volte. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; come previsto dall'articolo 32.1 dello Statuto, il Consiglio si è riunito altresì presso le altre sedi storiche del Banco, svolgendo una seduta in Modena, Lucca, Bergamo, Lodi, e Novara.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 94,44% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 6 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle sedute del Consiglio di Amministrazione (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari al 100%).

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2016 sono state programmate n. 15 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 2 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Al fine di agevolare - in termini di semplificazione operativa e tempestività - l'informativa preventiva volta a fornire ai Consiglieri il necessario supporto preparatorio degli argomenti da trattare in Consiglio, si è fatto ricorso, come in passato, ad un'applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri stessi, con particolare riguardo all'accesso alla documentazione illustrativa degli argomenti oggetto di discussione nelle sedute collegiali.

In conformità alle menzionate previsioni statutarie e regolamentari, l'istruttoria delle sedute si è svolta di norma secondo le seguenti fasi: almeno 15 giorni precedenti la data della seduta consiliare viene inviata comunicazione alle strutture aziendali fissando il termine (non inferiore a 6 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare) per fornire alla Segreteria Societaria l'elenco degli argomenti e il testo delle proposte da sottoporre al Consiglio.

La Segreteria Societaria provvede all'esame delle singole proposte di delibera/informative, previa analisi della conformità normativa, valutando caso per caso l'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e/o del Compliance Manager sugli aspetti di rispettiva competenza. Quindi sottopone le proposte/informative all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, secondo competenza. Infine la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta viene trasmessa in formato elettronico ai Consiglieri, a cura del Segretario, di norma unitamente all'avviso di convocazione o successivamente appena disponibile. Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, trasmette, a norma di Statuto, informativa al Collegio Sindacale - mediante relazione scritta, in via ordinaria unitamente all'avviso di convocazione della riunione consiliare nel corso della quale deve essere illustrata - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare e dalle società del Gruppo, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione vengono trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ..."). Nel corso dell'esercizio 2015, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è inoltre fruibile un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni. I Consiglieri vengono inoltre costantemente aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la società e gli Organi sociali.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta dal Presidente. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno segue uno schema analitico, riservando adeguato tempo all'esame dei temi di maggior rilievo e trattando con priorità le questioni aventi rilevanza strategica. Nelle sedute consiliari è prevista la frequente partecipazione dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno proposti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono Responsabili.

Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale – la cui modifica, consistente nell'innalzamento da 6 a 7 del numero dei componenti del Comitato, è entrata in vigore il 1° giugno 2014 contestualmente alla data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 7 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- due degli altri tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Esecutivo, confermando componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Per effetto della modifica dell'art. 35 dello Statuto – entrata in vigore il 1° giugno 2014 contestualmente all'efficacia giuridica della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare – concernente l'innalzamento da 6 a 7 il numero dei componenti del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2014 ha nominato l'avv. Zonca componente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2015 – a seguito della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci del Banco Popolare dell'11 aprile 2015 – ha quindi confermato l'avv. Zonca quale componente non di diritto del Comitato Esecutivo, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso degli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, il potere di assumere deliberazioni in merito alle operazioni di gestione corrente della Società non riservate da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato, con facoltà di conferire coerenti poteri all'Amministratore Delegato, a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, stabilendone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento, ivi comprese le deliberazioni in tema di concessione di crediti soggette all'art. 136 D.Lgs. 385/93 nel rispetto dei limiti di autonomia deliberativa allo stesso attribuiti in tale ambito;
- in materia di finanza: approvazione dei programmi di emissioni e delle singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare;
- in materia di tassi e condizioni: approvazione i) di tassi e condizioni attive e passive relative ad operazioni e soggetti sottoposti all'applicazione dell'art. 136 D.Lgs. 136 T.U.B. ii) di rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 milione di Euro;
- in materia di personale: approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e di altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approvazioni circa l'esercizio del diritto di opzione e deliberazioni inerenti all'acquisto o alla cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di spese: potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti di locazione attivi, uso e/o comodato di immobili di proprietà anche per durate superiori a 9 anni e/o per canoni superiori a Euro 600.000 annui;
- in materia di passaggi a perdite: approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000;
- in materia di investimenti: approvazione di: i) acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a Euro 5.000.000,00; ii) acquisizione di immobili e terreni strumentali e non, tramite leasing finanziario e/o operativo, di valore superiore a Euro 5.000.000,00.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale. Nel corso dell'esercizio 2015, si è registrato un grado elevato di partecipazione del Collegio Sindacale alle sedute del Comitato Esecutivo (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari al 98%).

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare. Nel corso dell'esercizio 2015, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 37 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, che vengono poi firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Nell'esercizio 2015, il Comitato Esecutivo si è riunito n. 20 volte, con una durata media per riunione di circa 1 ora e 40 minuti, e con un grado elevato (il 94,29% del massimo teorico) di partecipazione da parte dei componenti.

Il Comitato Esecutivo si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; si è riunito altresì presso le altre sedi del Banco, svolgendo una seduta a Lucca, Lodi, e Novara.

Si fa presente che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia hanno introdotto un divieto - in vigore a partire dal 30 giugno 2017 - secondo il quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo; egli vi può solo partecipare senza diritto di voto.

Si segnala che per l'esercizio 2016 sono state programmate n. 22 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 3 volte.

Si segnala, infine, che la Segreteria Societaria adotta per il Comitato Esecutivo le stesse prassi metodologiche e informative sopra illustrate per il Consiglio di Amministrazione.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) in conformità ad apposito Regolamento ed alla normativa tempo per tempo vigente, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo fra l'altro affinché siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica ed adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti nonché al Collegio Sindacale;
- b) fermo quanto previsto dall'art. 42, ha facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, nonché conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Si precisa, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Borsa Italiana, che il Presidente non è destinatario di deleghe gestionali, né svolge ruoli attivi nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Si fa presente, infine, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 dicembre 2014, ha approvato, tra l'altro, una proposta di modifica dell'art. 38 dello Statuto sociale, sottoposta alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia e approvata dall'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015, volta a limitare la facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione di promuovere azioni o resistere in giudizio ai soli casi di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato. Detta modifica è stata adottata al fine di recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia secondo le quali il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali, fermo restando il potere di assumere decisioni di competenza dell'organo amministrativo (ivi incluso quindi il potere di promuovere azioni o resistere in giudizio) purché su proposta vincolante degli organi esecutivi e nei casi d'urgenza, con obbligo di riferire in occasione della prima riunione successiva.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i

- Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- nel rispetto dei compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale, cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391 *bis* del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare, nomina rinnovata nella seduta del 1° aprile 2014 a seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite all'Amministratore Delegato:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di

- locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si precisa che, con riferimento all'Amministratore Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Borsa Italiana.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale, all'atto delle rispettive nomine e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il

perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:

- comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecoverabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecoverabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio,

sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;

- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, anche nell'ambito delle relazioni periodiche che tali organi monocratici sottopongono all'organo consiliare conformemente alle previsioni statutarie.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Alla data della presente relazione risultano costituiti n. 6 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi, Comitato per le Strategie, Comitato Indipendenti e Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

Si fa presente che l'Assemblea dei Soci, in data 11 aprile 2015, ha approvato modifiche statutarie finalizzate ad allineare il testo dello Statuto alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di "comitati interni". Si riportano di seguito le principali variazioni approvate relative ai:

- comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi): è stato previsto che tutti i componenti siano “non esecutivi” ed è stato introdotto un rinvio alla definizione statutaria di indipendenza;
- comitati non obbligatori: è stato previsto che almeno un componente sia in possesso del requisito statutario di indipendenza.

L'impostazione adottata dal Banco, anche tenute presenti le proposte di modifiche statutarie sopra indicate, intende inoltre attuare quanto prevedono le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia con riferimento alle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto in tema di “nomine”, “rischi” e “remunerazioni”; (ii) chiara definizione di composizione, poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e composizione numerica (di norma da 3 a 5 membri) adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato Nomine, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Il Comitato Nomine, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto, per l'esercizio 2014, dai seguenti nove Consiglieri: prof. Maurizio Comoli (con la carica di Presidente); avv. Carlo Fratta Pasini; dott. Guido Castellotti; dott. Pier Francesco Saviotti; dott. Luigi Corsi; not. Patrizia Codecasa; not. Maurizio Marino; dott. Fabio Ravanelli; dott. Tommaso Zanini.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015 ha deliberato la riduzione del numero dei componenti del Comitato, in un *range* compreso tra n. 3 e n. 5 (sino al 10 aprile 2015 il Comitato - a fronte di una determinazione statutaria che prevedeva un *range* compreso tra n. 7 e n. 9 membri - era composto da n. 9 membri).

Successivamente, nella seduta consiliare del 14 aprile 2015, facendo seguito alle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei soci, è stata rinnovata la composizione del Comitato Nomine per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - con la nomina dei seguenti cinque Consiglieri: dott. Fabio Ravanelli, con la carica di Presidente; not. Patrizia Codecasa; dott. Luigi Corsi, not. Maurizio Marino; m.se Claudio Rangoni Machiavelli. In capo ai predetti componenti il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, inoltre, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- verifica dei requisiti previsti dall'art. 26 del T.U.B.;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualevolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito complessivamente n. 13 volte, di cui n. 9 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, nonché presso le Divisioni Territoriali di Lodi e Bergamo e le Direzioni Territoriali di Modena e Lucca, con un grado di partecipazione alle sedute del 92% circa e una durata media di circa 30 minuti.

Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili di funzioni aziendali.

Nel periodo in considerazione il Comitato, in particolare:

- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - (i) la nomina a Consiglieri per gli esercizi 2015-2016 del dott. Luigi Corsi e dell'avv. Cesare Zonca;
 - (ii) il rinnovo e l'integrazione della composizione dei Comitati presso le Divisioni Territoriali BPV, BPL, BPN, Creberg e Sub Comitati Territoriali di consultazione e credito di Modena, Lucca e Centro-Sud;

- ha condiviso il testo del documento “I piani di successione al *top management*” esprimendo altresì il proprio parere favorevole ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza;
- ha formulato una proposta in ordine alla nomina:
 - del Direttore Generale di Banca Aletti & C. Suisse S.A.;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla designazione dei candidati a rivestire l’incarico di (i) Responsabile della Funzione di Convalida Interna, (ii) Responsabile della Funzione di conformità alle norme (*compliance*) e (iii) Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo;
 - al rinnovo degli Organi Sociali della Fondazione Banca Popolare di Cremona e integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero;
 - alla designazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori, ivi le cariche particolari di Presidente e di Vice Presidente, e di sindaci (effettivi e supplenti), presso le banche controllate e principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha svolto l’attività istruttoria ai fini dell’approvazione da parte del Consiglio del “Documento di Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere”, verificando altresì la rispondenza tra lo stesso e la composizione del Consiglio di Amministrazione risultante dal processo di nomina, condividendone il testo definitivo.

Il Comitato ha preso atto delle attività finalizzate all’autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati ritenendo adeguata la composizione degli stessi sotto il profilo quali-quantitativo.

Il Comitato ha condiviso il testo del documento di “Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione” nonché del “Documento di autovalutazione del Collegio Sindacale” di Banca Aletti verificandone la coerenza del “Documento di analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere” della predetta controllata con le precedenti valutazioni in argomento effettuate dal Comitato stesso in ordine alla Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo il proprio parere favorevole, precisando che, in relazione al profilo qualitativo, l’area di competenza professionale specifica in business bancario comprenda anche l’apporto di conoscenze approfondite in tema di strumenti derivati.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dal 1° gennaio 2016 alla data della presente relazione, il Comitato Nomine si è riunito n. 2 volte.

Comitato Remunerazioni

L’art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni (“Comitato Remunerazioni”), approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare componenti del Comitato Remunerazioni per l’esercizio 2015 - e precisamente fino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2015 - i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; p.chim. Gianni

Filippa, ing. Giulio Pedrollo, prof.ssa Cecilia Rossignoli e dott.ssa Cristina Zucchetti, confermando pertanto la precedente composizione. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e Codice di Autodisciplina di Borsa, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive e, con riferimento specifico al Presidente, anche in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato Rischi ed il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

In conformità poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio proposte in materia;
- presenta al Consiglio proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

A seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (Alternative Investment Fund Managers) e del connesso atto di modifica (emanato il 19 gennaio 2015) del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza, il Comitato Remunerazioni della Capogruppo adempie altresì ai compiti e obblighi prescritti in tema di verifica della conformità di Aletti Gestielle SGR S.p.A., quale gestore di fondi di investimenti alternativi e società controllata del Gruppo, alle norme specifiche che riguardano tale ambito.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti, anche esterni, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. A tal fine, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer, del Risk Manager e del Compliance Manager che, unitamente al Responsabile della Direzione Risorse Umane, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del proprio Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, deve informarne il Comitato astenendosi dal partecipare alla discussione ed alla votazione.

Nel corso del 2015 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito n. 18 volte, di cui: n. 13 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, n. 2 presso la sede della Divisione Territoriale di Lodi e 1 su quella di Novara, nonché 1 volta presso le sedi delle Direzioni Territoriali di Modena e Lucca. Il grado di partecipazione è stato pari al 91% e la durata media delle sedute è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

Come già segnalato, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer, il Risk Manager, il Compliance Manager ed il Responsabile della Direzione Risorse Umane, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili di funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nel corso del 2015, il Comitato ha condotto le attività di propria competenza, svolgendo in particolare:

- analisi delle novità normative e regolamentari, sia nazionali che comunitarie, in tema di politiche di remunerazione del personale nonché delle indicazioni pervenute in materia dalle Autorità di Vigilanza;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle “Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale” per il 2015, sottoposte all’Assemblea dei Soci; tali Politiche costituiscono altresì le linee guida che le Società del Gruppo sono chiamate ad adottare;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle “Politiche di remunerazione 2015 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”, valide per tutte le Società del Gruppo, sottoposte all’Assemblea dei Soci;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione degli emolumenti spettanti ai Consiglieri del Banco Popolare investiti di particolari cariche o incarichi, per il periodo che scadrà alla data dell’Assemblea dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e da riportare al periodo di rispettiva durata in carica, nonché dei compensi da riconoscere ai componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l’anno 2015;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del trattamento economico di Amministratori e Sindaci delle Banche Controllate e delle principali Società controllate non bancarie del Gruppo (ivi comprese le cariche particolari);
- attività consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione per l’introduzione di una metodologia organica di determinazione dei compensi da riconoscere ai Componenti degli Organi di Controllo (in specie, il Collegio Sindacale) delle Società controllate dal Banco Popolare, incaricati di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza e sull’aggiornamento dei rispettivi Modelli ex D.Lgs. n. 231/2001. Tale proposta, rientrando nell’esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo, è stata poi sottoposta agli Organi amministrativi e (ove previsto) alle Assemblee delle Società controllate per la relativa discussione ed approvazione;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del compenso da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo interno di nuova nomina, alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
- esame delle schede di valutazione per l’anno 2015 ai fini del sistema incentivante (con focus sul “personale più rilevante”), alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per l’adozione di provvedimenti inerenti a profili retributivi e/o di incentivazione all’esodo relativi al personale dirigente del Gruppo, anche appartenente al “personale più rilevante”;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte relative ai provvedimenti economici a favore del personale del Gruppo Banco Popolare, riguardanti sia i bonus variabili sia alcuni consueti provvedimenti di incremento della retribuzione fissa, finalizzati - come già accaduto per gli anni scorsi - a valorizzare situazioni di particolare merito, di potenzialità di sviluppo e in un’ottica di retention (cd. bonus “una tantum” non regolamentati a fronte di prestazioni eccellenti);
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte di modifica/integrazione finalizzate ad aggiornare il Regolamento del Comitato alla luce (i) delle novità normative nel frattempo intervenute, (ii) della modifica statutaria deliberata dall’Assemblea dei Soci in data 11 aprile 2015, (iii) degli interventi di revisione apportati al Regolamento del Comitato Rischi, (iv) delle osservazioni avanzate dal Servizio Legale e dal Servizio Compliance;
- valutazione degli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dalla funzione di revisione interna;

- esame periodico degli esiti di applicazione del processo di identificazione del “personale più rilevante”, alla luce ed in coerenza con il vigente contesto normativo (in particolare, Regolamento UE n. 604/2014 e Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, 7° Aggiornamento del 18 novembre 2014);
- analisi circa l’evoluzione degli organici e dei costi del personale del Gruppo Banco Popolare, sulla base dell’analisi svolta dalla Direzione Risorse Umane;
- esame preliminare di specifiche analisi di benchmark, effettuate dalla Direzione Risorse Umane, riferite alle principali banche italiane, riguardanti (i) la strutturazione del pacchetto retributivo del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, (ii) i sistemi di incentivazione a medio/lungo termine e (iii) il differimento della componente variabile del 60% a cinque anni (per importi particolarmente elevati), al fine delle opportune valutazioni per l’elaborazione di proposte di revisione delle politiche di remunerazione ed incentivazione per il 2016;
- compito di vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- esame della documentazione di approfondimento sugli strumenti di misurazione della soddisfazione della clientela utilizzati dal Banco Popolare e sulle modalità con cui gli indicatori di soddisfazione esistenti si inseriscono nel più ampio modello di incentivazione utilizzato dal Gruppo;
- esame delle richieste informative in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché delle relative risposte da fornire alle Autorità di Vigilanza, provvedendo al monitoraggio della progressiva realizzazione degli interventi migliorativi ivi delineati e riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- attività consultiva, esprimendo una valutazione positiva, in ordine alle iniziative proposte che i competenti Organi decisionali di Aletti Gestielle SGR S.p.A. – quale gestore di fondi di investimenti alternativi – sono stati chiamati ad adottare (entro il 31.12.2015) in conformità alla nuova normativa in tema di politiche retributive cd. “settoriali”, individuate anche in applicazione del principio di proporzionalità e tenendo conto delle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo approvato dalla Capogruppo per il 2015.

Il Comitato ha altresì effettuato approfondimenti su specifiche tematiche, rimanendo costantemente informato – da parte delle competenti strutture – sulle tematiche di interesse, quali ad esempio: lo stato di avanzamento della contrattazione svoltasi a livello nazionale per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (“CCNL”), l’attuazione del piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell’ambito del premio aziendale previsto dal CCNL (in attuazione di quanto approvato dall’Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 con riferimento all’esercizio 2011), il pagamento della quota del premio differito relativo al sistema incentivante 2011 per il “personale più rilevante” e per i senior manager, i risultati dell’analisi di clima aziendale 2014 ed al conseguente “piano di interventi”, contenente le iniziative e le azioni di miglioramento intraprese e/o definite.

Dal 1° gennaio del 2016 e sino all’approvazione del presente documento, il Comitato Remunerazioni si è riunito 4 volte.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazioni si veda quanto indicato nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F..

Comitato Rischi

L’art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un “Comitato Rischi”, redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Fermi gli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente, i componenti del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, sig. Andrea Guidi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, prof.ssa Daniela Montemerlo e avv. Franco Zanetta.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti cinque Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, sig. Andrea Guidi, prof.ssa Daniela Montemerlo, avv. Franco Zanetta e il dott. Tommaso Zanini. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia di metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché dei sistemi di controllo interno, oltre che competenze in materia contabile e finanziaria. Il Presidente è Consigliere indipendente.

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi; assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il Chief Risk Officer (CRO), se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto

all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento "Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo";
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, tendenzialmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del Chief Risk Officer, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità nelle Norme, della Funzione di Convalida Interna e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Direzione Audit l'effettuazione di specifiche verifiche.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito, su convocazione del suo Presidente, n. 33 volte, di norma presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, con una cadenza media di circa n. 3 volte al mese.

Il grado di partecipazione alle riunioni è stato pari al 99% e la durata media delle sedute è stata di circa 4 ore. Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito dello stesso Presidente, anche Responsabili di funzioni aziendali.

Dal 1° gennaio del 2016 e sino all'approvazione del presente documento, il Comitato Rischi si è riunito 4 volte.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi nei confronti dell'Organo Amministrativo, il Comitato Rischi ha svolto le proprie funzioni disciplinate dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Nelle sue sedute il Comitato ha avuto cura di apprendere gli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui monitora, con contributo propositivo, il processo di pianificazione e rendicontazione generale, nonché l'attività di follow up volta ad accertare che le iniziative correttive e migliorative emerse dalle verifiche compiute siano eseguite dalle funzioni aziendali nei tempi e modi

appropriati. Ha provveduto, inoltre, a verificare che il complessivo sistema dei controlli interni sia adeguato sotto il profilo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda le risorse impiegate, la struttura organizzativa, le procedure operative e l'impianto metodologico.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi attraverso incontri periodici con esponenti di vertice, in particolare della Direzione Audit e della Direzione Rischi, al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

In tema di rischi, ha avuto cura di seguire, ai fini di una sana e prudente gestione, il processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") e della sua conseguente articolazione per tipo di rischio in un sistema di limiti che esprime la strategia della Banca in coerenza con le risorse disponibili, monitorando che queste ultime siano sempre appropriate in relazione all'evoluzione dei rischi assunti in coerenza con il sistema di limiti stabilito. Ha accertato la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di misurazione, gestione e controllo delle diverse tipologie di rischio alle quali è esposto il Gruppo. Ha valutato l'allineamento dei predetti sistemi alle best practices e la coerenza con le leggi ed i regolamenti delle Autorità di Vigilanza. Ha seguito i principali passaggi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process "ICAAP") e della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process "ILAAP").

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento dei principali indicatori del Risk Appetite Framework ("RAF") con riferimento alle relative soglie, sulla base dell'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Rischi.

Il Comitato, in stretto collegamento con la Funzione di Convalida, ha svolto un ruolo di monitoraggio degli interventi correttivi e delle attività richieste dalla Vigilanza a seguito della trasmissione da parte della Banca d'Italia dei provvedimenti di autorizzazione all'utilizzo da parte del Gruppo Banco Popolare dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (A-IRB), di mercato ed operativo.

Ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato le relazioni periodiche, i Tableau de Bord Audit, la relazione avente ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Piano della verifiche per l'anno 2015 e la relativa revisione semestrale, ed il piano pluriennale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del Piano 2015, analizzando gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha inoltre posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla Funzione di Conformità alle Norme attraverso l'esame delle relazioni periodiche, dei Tableau de Bord Compliance, del Piano delle verifiche e degli esiti dei singoli accertamenti dalla stessa effettuati.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione per verificare il piano di lavoro predisposto dagli stessi ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì esaminato l'informativa periodica riguardante le attività svolte per il rilascio da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari delle attestazioni previste dall'art. 154 *bis* del T.U.F..

Il Comitato ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, valutando le proposte metodologiche illustrate per la loro conduzione e i parametri utilizzati.

Il Comitato ha esaminato le proposte di revisione delle strutture organizzative delle Funzioni Aziendali di Controllo ed inoltre - previa definizione dei relativi requisiti - ha provveduto ad individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina dei nuovi responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, esprimendo il proprio parere sulle rispettive remunerazioni.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2014 e 2015, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del proprio Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca (nominato nuovo componente nella seduta consiliare del 24 giugno 2014). Nella seduta consiliare del 1° aprile 2014 era stato altresì indicato il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2015, a seguito delle riflessioni condotte che hanno portato – anche tenuto conto della necessità di garantire continuità all'operato svolto dal Comitato nonché in considerazione dei contributi che i componenti hanno fornito al Comitato nell'espletamento dei compiti allo stesso assegnati – alla conclusione di mantenere la precedente composizione del Comitato in parola, ha deliberato di confermare la composizione del Comitato per le Strategie per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti sette Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, con la carica di Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di indicare, sempre per l'esercizio 2015, il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte e pareri nei riguardi del Consiglio medesimo nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di budget. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nell'esame (i) delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, (ii) dei piani industriali, finanziari e di budget e (iii) di altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo. Svolge inoltre i compiti assegnati dal documento "I piani di successione al top management" approvato in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

Nel corso del 2015 si è riunito complessivamente n. 13 volte.

Nel corso di tali sedute, il Comitato ha svolto un ampio processo di valutazione volto ad analizzare il posizionamento competitivo e le prospettive di sviluppo del Banco Popolare a valle dei risultati del *Comprehensive Assessment* e alla luce dello scenario di riferimento, in profondo cambiamento a seguito della riforma delle Banche Popolari. Il Comitato si è soffermato ad analizzare questa fase di cambiamento epocale e ha condiviso linee di intervento che rispondono alla finalità di preservare la caratteristica di Banca radicata sul territorio.

In particolare sono stati esaminati i temi riguardanti:

- la trasformazione in società per azioni alla luce della legge n. 33 del 24 marzo 2015 riguardante la riforma delle Banche Popolari e del 9° aggiornamento alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, che ha dato attuazione alle disposizioni di legge, avente decorrenza dal 27 giugno 2015;
- eventuali ipotesi di operazioni di aggregazione con Istituti che condividano l'obiettivo di conservazione del modello industriale tipico di una Banca Popolare.

Più specificatamente, il Comitato per le Strategie ha espresso all'unanimità parere favorevole in ordine (i) alla bozza del Piano di iniziative per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge n. 33 del 24 marzo 2015, sottoposta al Consiglio ai fini delle determinazioni di competenza, nonché (ii) al prospetto sinottico relativo alle modifiche statutarie obbligatorie da sottoporre all'approvazione del Consiglio contestualmente all'adozione del Piano richiesto da Banca d'Italia.

Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2 *bis*, commi 3 e 4, dello Statuto [rispettivamente, requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma lett. c), T.U.F. nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana].

Il Comitato Indipendenti era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, in qualità di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e prof. Daniela Montemerlo, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Nella riunione del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della disamina effettuata dalla Presidenza anche in ordine dei requisiti di indipendenza e con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob e delle Disposizioni della Banca d'Italia, ha deliberato di rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, prof.ssa Daniela Montemerlo e dott. Tommaso Zanini, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito n. 10 volte, per esprimere le valutazioni richieste dalle normative in tema di Parti correlate (normativa Consob) e/o Soggetti collegati (normativa Banca d'Italia), per prendere atto delle informative in merito al monitoraggio sui limiti sulle esposizioni a rischio nei confronti dei Soggetti Collegati o per esprimere il proprio parere in ordine all'acquisizione di strumenti finanziari partecipativi per recupero crediti, di importo rilevante ai sensi dello specifico regolamento in materia di partecipazioni non finanziarie adottato dal Banco Popolare.

In particolare, ha rilasciato i prescritti pareri in merito:

- alla destinazione di fondi a favore della Fondazione Banca Popolare di Lodi, della Fondazione BPN per il Territorio, della Fondazione Credito Bergamasco per finalità mutualistiche;
- ad un'operazione qualificabile come minore rilevanza conclusa con controparti classificate come "Soggetti Collegati" ai sensi della disciplina Banca d'Italia;
- alla proposta di realizzazione di operazioni di esdebitazione o ristrutturazione ex art.182 bis L.F. nei confronti di società terze che hanno comportato l'acquisizione di strumenti finanziari partecipativi da parte del Banco Popolare.

Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli. La composizione per l'esercizio 2015, stabilita dal Consiglio di amministrazione con delibera del 14 aprile 2015 confermando le nomine dell'esercizio 2014, risulta la seguente: avv. Carlo Fratta Pasini, con ruolo di Presidente, ing. Giulio Pedrollo e marchese Claudio Rangoni Machiavelli.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per *"iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona"*. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

Nel corso dell'anno 2015, il Comitato ha pertanto prestato opera nei territori di riferimento della Divisione BPV, ove essa è presente con i marchi Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Banco San Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola. I contributi liberali, in considerazione della disponibilità di denaro, sono stati indirizzati al sostegno dei seguenti ambiti: la ricerca e l'università; le iniziative a carattere socio-sanitario e quello in campo sociale, cercando di dare priorità a quelle che si occupano delle categorie più svantaggiate in quanto coinvolte dalle nuove forme di povertà o diversamente abili; l'istruzione e le istituzioni scolastiche; la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico; l'attività culturale e artistica. Per quanto concerne i territori dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero, è continuata, anche con il contributo della Fondazione di Culto BSGSP, l'attività di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012.

Nel periodo in considerazione il Comitato si è riunito 6 volte con un grado di partecipazione pari al 77,78%; la durata media delle sedute è stata di poco superiore ad 1 ora.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti

In tema di requisito di indipendenza, occorre premettere che, in base al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (cfr. par. 3.P.1.) “*Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio*”. Il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. prevede inoltre che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti.

Il par. 3.C.1. prevede che un amministratore non si possa qualificare, “*di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:*

- a) *se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;*
- b) *se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;*
- c) *se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:*
 - *con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;*
 - *con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;**ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;*
- d) *se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo dell'emittente, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;*
- e) *se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;*
- f) *se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;*
- g) *se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;*
- h) *se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.”*

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (par. 3.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Tutto ciò premesso, occorre precisare che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono che “fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 T.U.B., le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano

l'effettiva applicazione. In particolare, nella delibera consiliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, risultare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.”

Al fine di dare attuazione alle citate Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ha approvato alcune modifiche dello Statuto sociale che, in particolare, hanno stabilito:

i) una definizione unica di indipendenza (cfr. art. 29.2 *bis*, commi 3 e seguenti dello Statuto) che, da un lato, tiene in considerazione le previsioni del richiamato art. 148 comma 3 T.U.F. e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1. (salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca), e, dall'altro, soddisfa l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.);

ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione di una quota (cfr. 29.1, ultimo comma, dello Statuto) pari ad almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione, di consiglieri indipendenti, tenuto conto che: (a) le Disposizioni di Vigilanza prevedono che almeno un quarto dei componenti debbano possedere il requisito di indipendenza (le relative disposizioni transitorie e finali prevedono che l'adeguamento statutario abbia luogo, al più tardi, il 30 giugno 2017); (b) il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., cui il Banco aderisce, prevede che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti; così stabilendosi di assumere la disciplina più rigorosa tra quelle indicate;

iii) la definizione di “amministratore non esecutivo” (cfr. art. 29.2 *bis*, commi 1 e 2), in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che la nozione unica di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore.

Si riporta di seguito, per pronta evidenza, la disposizione statutaria in materia di requisiti di indipendenza: “29.2 *bis*. - *Amministratori non esecutivi e amministratori indipendenti*

Sono “amministratori non esecutivi” i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi da:

- (i) *l'Amministratore Delegato, gli amministratori ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. e dell'art. 33.2, comma secondo, lettera f) dello Statuto e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;*
- (ii) *gli amministratori che sono componenti del Comitato esecutivo;*
- (iii) *i componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella Società, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale, e da coloro che abbiano i requisiti di cui all'art. 29.1, comma primo, dello Statuto.*

Sono altresì “amministratori non esecutivi” i componenti dei Consigli di Amministrazione che non rivestano le cariche né esercitino gli incarichi di cui ai punti (i), (ii) e/o (iii) del comma precedente presso qualsiasi società del Gruppo bancario Banco Popolare.

Sono “amministratori indipendenti” gli amministratori non esecutivi i quali non intrattengano o non abbiano intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati, relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Ai fini di quanto precede, non si considerano “amministratori indipendenti” coloro che si trovino anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) *gli amministratori che sono, o sono stati nei tre esercizi precedenti, esponenti di rilievo (intendendosi per tali: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi i soggetti che hanno il potere e la responsabilità,*

direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società) della Banca o di una sua controllata;

- b) gli amministratori che rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo del Banco Popolare abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;*
- c) gli amministratori che siano soci, amministratori o dipendenti di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Banco Popolare;*
- d) gli amministratori che ricevano o abbiano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da una società controllata una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo della Banca, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;*
- e) gli amministratori che siano stretti familiari (intendendosi per tali: il coniuge, purché non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il quarto grado, il convivente more uxorio o i figli del convivente more uxorio e i familiari conviventi) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;*
- f) gli amministratori che siano stretti familiari (secondo il significato di cui alla lettera che precede) degli amministratori del Banco Popolare e degli amministratori delle società da questo controllate;*
- g) gli amministratori che intrattengano, o abbiano intrattenuto nei precedenti tre esercizi, rapporti di lavoro autonomo, subordinato o di collaborazione continuativa, anche a tempo determinato, con la Banca, una sua controllata o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:*
 - gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;*
 - rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;*
- h) gli amministratori che, fuori dai casi di cui alla precedente lettera g), abbiano o abbiano avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente, una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria con la Banca, una società controllata dal Banco Popolare o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:*
 - gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;*
 - i rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;*
- i) non incorrano in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa o dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., salve le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.*

Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. d) e h) del comma precedente.”.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 marzo 2015, ha approvato, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare (intervenuta, come sopra indicato, in data 11 aprile 2015), i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 29.2 bis, comma 4, lett. d) e h) dello Statuto sociale. In particolare sono state individuate soglie di significatività in merito alle seguenti fattispecie:

- remunerazione aggiuntiva (ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria) percepita dall'amministratore rispetto alla somma di: i) emolumento fisso di amministratore non esecutivo del Banco Popolare; ii) compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare; iii) eventuale medaglia di presenza alle sedute. Sono in ogni caso fatte salve le determinazioni assunte con deliberazione assembleare in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

- rapporti di natura professionale e patrimoniale – ivi incluse relazioni di natura commerciale e finanziarie.

Sono state inoltre individuate le relazioni “indirette” rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta del 4 marzo 2015, ha approvato altresì di discostarsi dal criterio applicativo 3.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. – che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell’ipotesi in cui un soggetto sia stato “*amministratore dell’emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni*” – a decorrere dalla verifica del requisito di indipendenza da effettuarsi effettuato nel corso dell’esercizio 2015. La motivazione risiede nel fatto che il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l’operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina”.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2015 – tenuto conto delle citate deliberazioni assembleari e consiliari – ha verificato l’indipendenza ai sensi dell’art. 29.2 *bis* dello Statuto e quindi anche ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell’art. 148, comma 3, T.U.F., nei confronti di tutti i propri componenti accertandone la sussistenza come di seguito indicato: Carlo Fratta Pasini (**¹), Guido Castellotti (**), Maurizio Comoli (**), Patrizia Codecasa (*²), Luigi Corsi (*), Gianni Filippa (*), Cristina Galeotti (*), Andrea Guidi (*), Valter Lazzari (*), Maurizio Marino (*), Daniela Montemerlo (*), Giulio Pedrollo (*), Enrico Perotti (*), Claudio Rangoni Machiavelli (*), Fabio Ravanelli (*), Cecilia Rossignoli (*), Sandro Veronesi (*), Franco Zanetta (*), Tommaso Zanini (*), Cesare Zonca (**), Cristina Zucchetti (*).

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione che sono risultati non indipendenti ai sensi dell’art. 29.2 *bis* dello Statuto:

- avv. Carlo Fratta Pasini, in virtù: i) della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana); ii) dell’incarico – in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto); iii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana);
- sig. Guido Castellotti, in virtù dell’incarico – in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana);
- prof. Maurizio Comoli, in virtù dell’incarico – in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana);
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù: i) della carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare e quindi in ragione della qualifica di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) e del rapporto professionale (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.) in essere con il Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.);
- dott. Maurizio Faroni, in virtù: i) del ruolo di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché di lavoratore

¹ (**) Consigliere indipendente ai sensi dell’art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

² (*) Consigliere indipendente ai sensi dell’art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale e quindi anche ai sensi dell’art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

- dipendente (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.) del Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.);
- dott. Domenico De Angelis, in virtù: i) del ruolo di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché di lavoratore dipendente (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.) del Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma, 3, lett. c) T.U.F.);
 - avv. Cesare Zonca, in virtù dell’incarico di componente del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché delle relazioni finanziarie in essere (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. h) Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana) da considerarsi significative a seguito dell’assunzione dei criteri approvati, con la deliberazione consiliare del 4 marzo 2015 sopra richiamata.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell’art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nonché dell’art. 148, comma 3, del T.U.F. rispetta ampiamente i criteri dettati da ciascuna fonte statutaria, regolamentare e legislativa sopra richiamate.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell’indipendenza e comunque una volta all’anno, alla valutazione in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza sulla base:

- delle informazioni fornite dagli interessati (in ordine ad ogni fattispecie prevista dall’art. 29.2 *bis* dello Statuto e dai criteri individuati con specifica determinazione consiliare);
- di altre informazioni di cui sia comunque in possesso il Banco Popolare;
- della documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne – aventi ad oggetto l’esame, tra l’altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con il Banco o sue controllate – messe a disposizione dei Consiglieri,

avendo presente - come espressamente previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - che:

- le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nello Statuto non sono da considerarsi tassative;
- l’elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di presenza/assenza di indipendenza);
- l’autonomia di giudizio - manifestata nell’esercizio delle funzioni - viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l’accertamento del requisito di indipendenza.

L’esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell’indipendenza e comunque una volta all’anno, nell’ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell’“indipendenza”, appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l’importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall’autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell’esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

* * *

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 15 dicembre 2015, si è svolta la riunione annuale dei Consiglieri indipendenti. Nel predetto incontro, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possono consentire di migliorare il funzionamento dell'attività del Consiglio, in gran parte riprese in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che sono considerati non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Codecasa Patrizia, Corsi Luigi, Filippa Gianni, Galeotti Cristina, Guidi Andrea, Lazzari Valter, Marino Maurizio, Montemerlo Daniela, Pedrollo Giulio, Perotti Enrico, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Rossignoli Cecilia, Veronesi Sandro, Zanetta Franco, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. d) del T.U.F..

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

L'art. 44, comma 3, dello Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al

12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero). Il primo rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 è avvenuto in occasione dell'Assemblea dei soci convocata il 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: 1^a convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- c. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- d. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- e. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- f. le liste devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino

collegati tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di quanto precede ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
- qualora occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

* * *

L'Assemblea dei soci, in data 29 marzo 2014, ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2014/2015/2016, come in appresso riportato: i) Sindaci effettivi: Pietro Manzonetto (Presidente), Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi e Alfonso Sonato; ii) Sindaci supplenti: Marco Bronzato e Paola Pesci.

Per la citata Assemblea sono state depositate due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.769 soci, portatori complessivamente del 2,85 % del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Maurizio Calderini	1. Marco Bronzato
2. Gabriele Camillo Erba	2. Chiara Benciolini
3. Claudia Rossi	
4. Alfonso Sonato	
5. Angelo Zanetti	
- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Pietro Manzonetto	1. Paola Pesci
2. Carlo Sella	

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1
Sindaci effettivi

1. Maurizio Calderini
2. Gabriele Camillo Erba
3. Claudia Rossi
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti
1. Marco Bronzato

Lista n. 2
Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti
1. Paola Pesci

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 si sono tenute n. 54 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	100	6
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	1945	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	92,59	-
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	1963	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	4
Claudia Rossi*	Sindaco effettivo	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	2
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	19
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	-	15
Paola Pesci*	Sindaco supplente	1952	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	-	4

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Sindaci che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione; quest'ultime sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sindacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- prof. Pietro Manzonetto – *Presidente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo, a riposo dal 30 settembre 2014, in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A., Febaf (Federazioni delle banche, delle assicurazioni e della finanza), Humanitas Mirasole S.p.A., di Sindaco effettivo del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ed è revisore effettivo di Università Humanitas. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Allianz Subalpina Holding S.p.A. e di Lloyd Adriatico Holding S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007.
- avv. Maurizio Calderini – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie e fallimentari. È stato Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Casarile S.r.l. e di Igeas S.r.l. fino a maggio 2015. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l. (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011).
- dott. Gabriele Camillo Erba – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011. È inoltre Sindaco effettivo di Release S.p.A..
- prof.ssa Claudia Rossi – *Sindaco effettivo*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo, è Professore Ordinario presso la stessa Università con titolarità dei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995) curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società, tra cui le società italiane del Gruppo svizzero Ronal AG, è membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ateneo Bergamo S.p.A.. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal 29 marzo 2014, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. dal 16 aprile 2011 al 28 marzo 2014 ed essere stata membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco dal 21 marzo 1997 al 17 marzo 2014. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal marzo 2014.

- dott. Alfonso Sonato – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre attualmente le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007 e di New Twins S.r.l. dall'aprile 2015; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013, da settembre 2014 riveste la carica di Presidente del Comitato di Liquidazione della società Raetia Sgr Spa in liquidazione; da luglio 2015 ha assunto la carica di Consigliere di Burgo Group S.p.A.. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011.
- dott. Marco Bronzato – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Effegi Style S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Panasonic Electric Works Italia S.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo di: Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Filmar S.p.A.; nonché Sindaco Unico di Ferrari Group S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.
- dott.ssa Paola Pesci – *Sindaco supplente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1978) e Revisore Legale dei Conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco Effettivo di società industriali e commerciali. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Enoitalia S.p.A. da maggio 2000, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da febbraio 1998, Gruppo Pizzolo S.p.A. da febbraio 2014, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da ottobre 2011. È inoltre Sindaco Effettivo di Agrifap S.r.l. da dicembre 2012, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Presidente del Collegio Sindacale da settembre 2006, Archiva S.r.l. da marzo 2012. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal marzo 2014.

Sindaci cessati durante l'esercizio 2015

Nel corso del 2015 non è cessato alcun componente del Collegio Sindacale, pertanto la composizione dell'organo collegiale è rimasta immutata dalla nomina effettuata dall'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 per gli esercizi 2014-2015-2016.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito n. 54 volte, con una durata media per ciascuna seduta di circa 2 ore e 30 minuti, e ha preso parte all'Assemblea dei Soci, tenutesi in data 11 aprile 2015 (sia in sede ordinaria che straordinaria), nella quale era presente nella sua totalità.

Con riferimento all'esercizio in corso l'attività del Collegio Sindacale sta proseguendo con frequenza settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne sia esterne al Banco.

Al riguardo si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito n. 6 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali delle strutture di business per la trattazione di particolari materie previste all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 20 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, alle riunioni del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del T.U.F., del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 34 dello Statuto Sociale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Con riferimento all'attuale composizione del Collegio Sindacale è stata verificata, all'atto della nomina (delibera assembleare del 29 marzo 2014), la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono infatti che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla citata norma di legge e al riguardo si segnala che tutti i Sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza in argomento.

Per l'esercizio 2015, relativamente all'attività svolta, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, il permanere dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Da ultimo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai Sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori) per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto Sociale del Banco dispone che i Sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di “indipendenza” dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare le disposizioni in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i Soci e gli Azionisti.

Il Collegio ha preso altresì atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nel 2015 (con riferimento all'anno 2014), la propria prima autovalutazione ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza. Ha partecipato ai momenti formativi organizzati dalla Banca a beneficio degli esponenti aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla Normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Ha altresì espresso le proprie considerazioni e/o osservazioni laddove richieste dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di *audit* con regolare analisi degli esiti delle verifiche effettuate.

Ha mantenuto inoltre collegamenti sistematici e continuativi con la Direzione Rischi, il Servizio Compliance, il Servizio Antiriciclaggio e la Funzione Convalida Interna dalle quali ha ricevuto *report* periodici descrittivi dell'attività svolta.

Ha incontrato periodicamente la Direzione Operations, per l'analisi di aspetti organizzativi di significativa rilevanza a livello di Gruppo, e la Direzione Crediti, anche con riferimento alle tematiche relative al *provisioning* e alla gestione dei crediti problematici e deteriorati nonché sulla nuova *policy* in materia di “esposizioni oggetto di concessione” (cd. “*forbearance*”). Inoltre si è confrontato costantemente con il Risk Management sugli esiti dei controlli di secondo livello in tema di “monitoraggio e controllo dei crediti”.

Ha organizzato, per garantire un adeguato scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale della Capogruppo e gli Organi di Controllo delle società del Gruppo, incontri dedicati con i Collegi Sindacali delle controllate principali (Banca Aletti & C. S.p.A., Banca Italease S.p.A. e Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.) e ha tenuto periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 del Banco Popolare.

Il Collegio ha proseguito nel monitoraggio del mantenimento dei presupposti per l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di mercato anche alla luce degli interventi richiesti

da Banca d'Italia a seguito dell'autorizzazione concessa con Provvedimento contenuto nella lettera datata 18 maggio 2012.

Ha inoltre seguito le attività pianificate dalla Direzione Rischi e dalla Direzione Audit nell'ambito del progetto "Operational Risk – AMA", avviato dal Gruppo nel corso del secondo semestre 2012, finalizzato alla realizzazione del sistema avanzato per la misurazione ed il controllo dei rischi operativi e per la determinazione dei requisiti prudenziali, validato da Banca d'Italia nel corso dell'anno con Provvedimento contenuto nella lettera datata 5 agosto 2014.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le richieste informative avanzate dalle Autorità di Vigilanza e le relative risposte, provvedendo al monitoraggio della progressiva realizzazione degli interventi migliorativi ivi delineati e riferendone, se del caso, al Consiglio di Amministrazione.

In attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2014 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il Collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la Società di Revisione. Ha altresì avviato il processo di selezione della società di revisione da proporre all'Assemblea dei Soci per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, prendendo atto degli esiti degli stessi e della *fairness opinion* rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 e ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese della sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate", successivamente aggiornato a giugno 2013 e a dicembre 2015, a seguito, tra l'altro, delle variazioni intervenute nella struttura societaria del Banco e del Gruppo e di modifiche Statutarie.

Tale Regolamento disciplina i processi volti alla gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e alla comunicazione al pubblico delle stesse, attribuisce ruoli e responsabilità nella specifica materia e fissa i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

La supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca spetta al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale del Banco, curano – sentito il Presidente – la comunicazione esterna delle informazioni privilegiate del Banco. Essi – tramite la funzione che cura i Rapporti con i Media, la Segreteria Societaria, la funzione di Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni – assicurano la corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, in particolare per quelli *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana – sia in lingua italiana che in inglese – al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo o dei soggetti competenti per la diffusione al mercato con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, fermi i compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Presidente del Banco.

I comunicati *price sensitive* e le comunicazioni di *internal dealing* vengono trasmessi al mercato mediante il sistema di diffusione SDIR unito al meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com) STORAGE gestiti da Bit Market Service S.p.A., nonché pubblicati sul sito internet della Società e conservati presso la sede sociale nei termini prescritti.

Si sottolinea che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento disciplina altresì l'istituzione e le regole di aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Nel Registro sono censiti: 1) i soggetti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via continuativa ad "informazioni privilegiate" relative all'emittente azioni quotate acquisite ("Persone Permanenti"); 2) soggetti che siano stati messi a conoscenza di "informazioni privilegiate" in relazione a specifiche operazioni c.d. "sensibili" ("Persone Occasionali").

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Per quanto attiene alla materia dell'*Internal Dealing* si segnala che il Banco, sin dalla sua costituzione, ha scelto di adottare un proprio Regolamento – successivamente modificato a febbraio 2012 in relazione al mutamento del sistema di *governance* e a giugno 2014 a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione del Credito Bergamasco e in funzione alle sopraggiunte disposizioni normative inerenti la diffusione delle

informazioni regolamentate – volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri “soggetti rilevanti” sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell’art. 152-*octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento *Internal Dealing* e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS, si segnala che l’incarico è stato affidato alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento *Internal Dealing* è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “*Corporate Governance*”).

Il Banco ha altresì adottato ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing* (le “Regole integrative”).

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i “soggetti rilevanti” sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni ordinarie del Banco Popolare e strumenti finanziari a queste collegati. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche ricoperte nel Banco o nelle sue controllate, è ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia *Internal Dealing*” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco, in ottemperanza alla normativa MiFid, ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione e al monitoraggio delle “operazioni personali in strumenti finanziari”, anche al fine di impedire che i soggetti rilevanti che abbiano accesso a informazioni privilegiate possano compiere condotte di abuso di mercato.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l’efficacia nel tempo, definendo e approvando, tra l’altro: i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio, nell’ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell’ambito del processo di *Risk Appetite* del Gruppo.

Il Comitato Rischi ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di Sistema dei Controlli Interni, in particolare in tema di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi e di assetto informatico contabile. Per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Dal punto di vista tecnico-operativo, il sistema dei controlli interni contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

Spetta alla Direzione Rischi (unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare) presidiare, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il processo di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (antiriciclaggio), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale). Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del Servizio Compliance collocato, a partire da luglio 2015, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

A capo della Direzione Rischi è il Chief Risk Officer (CRO), dott. Carlo Palego. Il CRO viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di sovrintendere alla definizione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in tema di gestione e controllo dei rischi, di antiriciclaggio e di controversie legali del Gruppo. È inoltre chiamato a garantire la fornitura, agli organi aziendali, di informazioni complete, chiare ed integrate che permettano una reale e concreta conoscenza del profilo di rischio della banca.

In particolare, la funzione di controllo del rischio viene espletata per il tramite del Servizio Risk Management che svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio, oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento a Banca Aletti. Il Servizio si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato per il Governo dei Rischi e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. La responsabilità del Risk Management è affidata al dott. Fabio Salis.

Il Gruppo si è inoltre dotato della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo. Al fine di garantire un pieno ed efficace sistema di controllo, tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Nel corso dell'anno 2015 il Gruppo ha proseguito l'attività, già avviata negli anni precedenti, di innovazione e affinamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo applicati alle principali tipologie di rischio rilevanti.

Le maggiori novità hanno riguardato in particolare:

- l'aggiornamento delle serie storiche dei modelli di PD ed LGD sui segmenti Corporate e Privati;
- l'evoluzione dell'impianto complessivo del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo - già avviata nel corso del 2014 tramite la definizione delle linee guida - ovvero del quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce la propensione al rischio del Gruppo Banco Popolare. Nell'ambito del RAF di Gruppo sono stati definiti:
 - i ruoli e le responsabilità degli Organi di Governo (CdA, AD, CS) e delle Funzioni aziendali;
 - il sistema di indicatori, il perimetro e gli ambiti di applicazione (adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale, liquidità e leva finanziaria, performance e redditività, compliance e antiriciclaggio);
 - il processo di individuazione e gestione del rispetto degli specifici limiti/obiettivi di rischio definiti;
 - le modalità operative e i flussi informativi destinati agli Organi di Governo e alle Funzioni di Controllo;
- la predisposizione del primo Resoconto ILAAP con lo scopo di rendicontare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza finanziaria e di liquidità (processo ILAAP), in allineamento alle novità normative introdotte dalla direttiva europea CRD IV/CRR;
- il progressivo avvio delle attività e dei controlli di II livello eseguiti nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito a cura della nuova struttura creata all'interno del Servizio Risk Management a fine 2014 come previsto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013);
- il recepimento all'interno del sistema incentivante risk based delle novità normative disciplinate dal Regolamento Delegato 604/2014.

Il ruolo di prevenzione e contrasto in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è svolto dal Servizio Antiriciclaggio, che esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo (che hanno affidato il servizio in outsourcing) secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi da porre in essere. Al Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo è attribuita anche la prima delega, a livello di Gruppo, in materia di segnalazione di operazioni sospette alle Autorità competenti.

Tale assetto della struttura è frutto anche di una revisione organizzativa, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2015, che ha inteso rafforzare la funzione enucleandola dal Servizio Compliance, elevandola a livello di Servizio a diretto riporto della Direzione Rischi e costituendo nuove unità specializzate.

Il Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo riferisce direttamente agli Organi Aziendali e comunica con essi, d'iniziativa o su richiesta, senza restrizioni, anche congiuntamente al CRO, da cui dipende gerarchicamente. La responsabilità del predetto ruolo e del Servizio Antiriciclaggio è attualmente affidata al dott. Stefano Vecchi.

In Capogruppo è altresì istituito il Comitato Interfunzionale Antiriciclaggio di Gruppo, di natura tecnico-operativa, che persegue l'obiettivo di agevolare il coordinamento tra le diverse strutture cui sono attribuite responsabilità in materia di antiriciclaggio, facilitando l'interscambio delle informazioni e l'individuazione sinergica degli interventi da realizzare.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità normativa, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 23 giugno 2015 ha deliberato, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, la collocazione del Servizio Compliance - di cui attualmente è responsabile il dott. Angelo Lo Giudice - a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, enucleandolo dalla Direzione Rischi e mantenendo la medesima configurazione organizzativa delle singole strutture che lo compongono.

Il Servizio Compliance esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo (che hanno affidato il servizio in outsourcing) secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di non conformità alle norme, l'efficacia dei presidi di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi da porre in essere.

A tal fine gli ambiti normativi presidiati direttamente dalla funzione di conformità alle norme sono stati classificati in base alla loro rilevanza: (i) norme ad alta rilevanza, riguardanti l'esercizio dell'attività bancaria e

di intermediazione; (ii) norme rilevanti, riguardanti discipline specialistiche o collaterali dell'attività bancaria o di intermediazione; (iii) norme a bassa rilevanza, riguardanti discipline che impattano marginalmente sulle Società del Gruppo, per le quali il presidio è svolto da altre strutture ed il Servizio Compliance interviene eventualmente con la propria attività di verifica "ex post".

Il modello di gestione del rischio di non conformità è conseguentemente attuato:

- direttamente dal Servizio Compliance, con proprie risorse, per le normative ad "alta rilevanza";
- direttamente dal Servizio Compliance, avvalendosi della collaborazione di personale esperto e qualificato di altre Unità Organizzative di Gruppo (mediante la c.d. "flessibilità organizzativa"), per le normative "rilevanti";
- dai Presidi Specializzati individuati, di cui la funzione di conformità alle norme della Capogruppo si avvale per la gestione del rischio di non conformità su specifici ambiti normativi (mediante il c.d. modello di compliance "graduato" che prevede che la funzione di conformità alle norme resti responsabile delle definizioni delle metodologie, dell'individuazione delle procedure e della verifica di adeguatezza delle stesse);
- dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Convalida Interna, Antiriciclaggio), dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza 231/01, per gli ambiti normativi di rispettiva competenza.

Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate che presidiano in modo diretto le tematiche a più alta rilevanza ai fini del rischio di non conformità per il Gruppo BP relative a:

- prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo;
- prestazione di servizi di investimento;
- prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari;

Il presidio di conformità su tutte le altre tematiche normative viene effettuato da parte del Servizio Compliance avvalendosi della collaborazione di altre strutture interne (Presidi Specializzati) con profili di competenza specifici secondo metodologia e modelli di interazione predeterminati e approvati dagli Organi di Vertice.

Al fine di esercitare un'efficace attività di governo dei presidi di conformità, nel corso del 2015 è stata istituita in staff al Responsabile del Servizio Compliance una struttura organizzativa deputata a supportare lo stesso nelle attività di indirizzo e coordinamento interno e di predisposizione del Reporting Direzionale, principale strumento di informativa agli Organi Aziendali sull'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità alle norme.

La Direzione Audit del Banco Popolare ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, anche con riferimento al RAF.

La Direzione Audit è competente per le attività di revisione interna di tutte le strutture centrali e periferiche delle Società Italiane del Gruppo Bancario; svolge inoltre funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture di audit delle Entità estere appartenenti al Gruppo.

Il ruolo di Responsabile della Direzione Audit è affidato dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino che, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è anche preposto al controllo interno; la nomina del dottor Sorrentino è stata proposta dal Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, su parere dell'ex Comitato dei Controlli che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno - libero da vincoli gerarchici rispetto ai responsabili delle aree operative - ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e, a far data dal 13 maggio 2014, come statuito in apposita delibera consiliare, riferisce al Consiglio di Amministrazione, cui riporta tramite il Presidente, tenendo informato nel continuo anche l'Amministratore Delegato, per assicurare un opportuno raccordo e coordinamento con l'Organo di Gestione.

La Direzione Audit ha stabilito una pianificazione delle verifiche per l'anno 2015 in base a un processo strutturato di analisi preventiva e valutazione dei rischi più significativi (*risk assessment*), in coerenza con le *best practices* adottate a livello internazionale, e ha sottoposto il piano e i suoi contenuti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le attività di audit sono state oggetto di costante informativa al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante la predisposizione di dedicate relazioni periodiche e attraverso puntuali rendicontazioni sull'attività di audit per garantire il contenimento dei rischi identificati.

Nel corso dell'anno è stata verificata l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Gli interventi di audit condotti sono stati focalizzati sui seguenti ambiti:

- governance e conformità, con riferimento alla definizione e gestione del modello di outsourcing extra Gruppo, ai processi ICAAP e ILAAP, al processo di definizione della contrattualistica per i nuovi prodotti bancari, all'adeguatezza dei presidi in materia di anticiclaggio (in particolare sul data quality AUI e sul processo di segnalazione delle operazioni sospette), nonché in materia di *business continuity e disaster recovery*;
- credito e funding, in particolare sulla gestione delle posizioni creditizie nell'ambito delle Divisioni, sul processo di concessione e monitoraggio del credito verso Enti territoriali, sul processo di *remarketing* dei beni mobili, sull'attività di rivalutazione degli immobili posti a garanzia di finanziamenti con garanzia ipotecaria nonché sui processi ABACO e sui programmi di emissione dei Covered Bond. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito (AIRB) ed il loro efficace utilizzo;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sulle modalità di gestione dei portafogli di proprietà del Banco Popolare, sulle modalità di riconciliazione fra P&L contabile e gestionale, sui processi organizzativi relativi alle fasi di ideazione strutturazione ed istituzione di OICVM italiani destinati alla clientela al dettaglio, sulle procedure informatiche dedicate al servizio di gestione di portafogli, sul processo di monitoraggio e segnalazione partecipazioni rilevanti, nonché sulla gestione delle posizioni in cambi. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di mercato, nonché le analisi alle modifiche apportate ai modelli di *pricing*;
- operations, con riferimento al processo di gestione dei servizi internet/mobile banking, alla pianificazione degli interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare, alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché ai processi organizzativi ed alle modalità operative e di controllo relative al calcolo e all'applicazione dell'imposta sulle rendite finanziarie. Sono inoltre state svolte specifiche verifiche sui modelli interni (AMA) di valutazione dei rischi operativi;
- information and communication technology, con specifico riferimento all'analisi della piattaforma dedicata all'operatività sui mandati di gestione patrimoniale, alla verifica sul rispetto della legge sul copyright (licenze software) e all'erogazione dei servizi svolti dagli *outsourcer* relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale

“Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014, che ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha provveduto a confermare il dott. Saviotti nell’incarico in argomento, sino alla scadenza del proprio mandato. Si riportano di seguito gli specifici compiti che il Codice assegna per tale ruolo:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva e l’efficacia;
- occuparsi dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l’identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia - e li ha sottoposti periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione per il tramite delle strutture competenti.

In attuazione di quanto previsto dall’articolo 52-*bis* del T.U.B. e dalle relative norme attuative, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – a rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – un Sistema Interno di Segnalazione di eventuali Violazioni (di seguito: il SISV) delle norme disciplinanti l’attività bancaria (c.d. sistemi di *whistleblowing*), favorendo e tutelando il comportamento positivo di coloro che, sulla base del ragionevole sospetto che si sia verificato o possa verificarsi un illecito o un’irregolarità che costituisca o possa costituire una violazione delle citate norme, decidano di segnalarlo ad un soggetto (il Responsabile SISV) che possa agire efficacemente al riguardo.

La segnalazione, che deve essere circostanziata e riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal segnalante e non riportati o riferiti da altri soggetti e contenere tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita, può essere presentata tramite canali alternativi autonomi ed indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di reporting e che garantiscono la confidenzialità delle informazioni contenute anche in merito all’identità del segnalante.

Il SISV, che integra altri sistemi di segnalazione di presunte violazioni riguardanti aree tematiche specifiche (D.Lgs. 231/01, AntiCorruzione, etc.), costituisce uno strumento destinato ad intercettare ogni possibile forma di *malpractice* ed orientato a contribuire attivamente all’eliminazione di ogni eventuale fattore di rischio per il Banco e le Società e dell’intero Gruppo, le quali garantiscono e incentivano un ambiente di lavoro in cui il Personale può serenamente segnalare comportamenti illegittimi, anche mediante la tutela dello stesso da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione.

Il suddetto Sistema è stato illustrato al Personale in modo chiaro, completo e preciso con uno specifico Regolamento, permanentemente pubblicato nell’ambito della normativa di Gruppo, che, fra l’altro: individua i

soggetti che possono attivare le segnalazioni, esemplifica gli atti ed i fatti che possono costituire una violazione, specifica le modalità attraverso cui segnalare le presunte violazioni, identifica il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni, specifica il procedimento che si instaura nel momento in cui viene effettuata una segnalazione, indica le modalità attraverso cui il segnalante ed il segnalato devono essere informati sugli sviluppi del procedimento e precisa i presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione. E' inoltre previsto un intervento formativo specifico destinato a tutto il Personale.

Inoltre, allo scopo di assicurare un adeguato grado di conoscenza per il presidio e la governabilità dei fenomeni in materia, nonché per favorire e riconoscere l'importanza di comportamenti virtuosi, sono stati previsti flussi informativi specifici nei confronti degli Organi amministrativi e di controllo, nonché nei confronti del Personale mettendo a disposizione per quest'ultimo sulla intranet aziendale la prevista relazione annuale sul funzionamento del SISV approvata dagli Organi aziendali.

Ai sensi dell'art. 7.C.1. lettera b) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, ha espresso la propria valutazione di sostanziale adeguatezza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il modello di riferimento individuato dal Banco Popolare (di seguito per brevità il "Modello"), per l'adempimento dei requisiti di legge previsti dall'art. 154-bis del T.U.F., si basa sul COSO e sul COBIT Framework,³ che costituiscono gli standard di riferimento per il sistema di controlli interni generalmente accettati a livello internazionale.

Tale Modello, formalizzato nel "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e prevede, in sintesi:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, nonché la verifica nel tempo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli stessi.

Di seguito si descrivono le principali attività contemplate dallo stesso.

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

³ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "COSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi (“Responsabili Apicali”), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertions da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

Per l'informativa sulla nomina del Dirigente Preposto, sui relativi mezzi e poteri si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo “8.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della presente relazione.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per

gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato il dott. Gianpietro Val, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 *bis* del T.U.F. (introdotto dalla Legge 262/2005).

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Al fine di esprimere una valutazione complessiva sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa finanziaria, il Banco Popolare ha definito un proprio modello contenuto nel "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", i cui contenuti sono descritti nel paragrafo "8.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" della presente relazione.

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre all'Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare**

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio.

Il Modello della Capogruppo (di cui una sintetica rappresentazione è pubblicata sul sito <http://www.bancopopolare.it/corporate-governance/>) è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento. La versione in vigore – approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2015 – ricomprende tutti i reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 alla predetta data. In particolare, il Modello è stato integrato con i nuovi “reati presupposto” entrati nel novero del citato Decreto nei primi mesi dell'anno e, specificatamente, con i delitti contro l'ambiente, i delitti contro la Pubblica Amministrazione, i delitti di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio e il reato di autoriciclaggio. Sono stati inoltre specificati gli obblighi della Committente e dell'Outsourcer nella prestazione dei servizi infragruppo ai fini dell'interscambio delle informazioni previsto dall'architettura dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Modello si compone di una:

- «Parte Generale», nella quale è sintetizzato il quadro normativo di riferimento e sono descritte le finalità del Modello, il processo di adozione, modifica e aggiornamento, le relazioni fra il Modello della Capogruppo e gli analoghi documenti delle altre Società del Gruppo, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio e la prestazione di servizi infragruppo;
- «Parte Speciale», che - con riferimento ad ogni tipologia di reati e illeciti che il Banco ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività - identifica le attività/operazioni a rischio e gli elementi essenziali che devono possedere le procedure per mitigare i rischi delle predette attività/operazioni. Dette Parti Speciali, che costituiscono per il Banco “Protocolli” ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, si intendono integrate da altri documenti normativi i quali, redatti per definire e regolare singoli processi tipici dell'attività aziendale ed in sé completi e comprensivi anche degli “aspetti 231”, rendono superflua l'adozione di specifici “Protocolli”.

Ad esito delle valutazioni effettuate – da ultimo, nel gennaio 2014 in occasione della predisposizione dell'autovalutazione (Gap Analysis) della situazione aziendale ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 – il Consiglio di Amministrazione ha determinato che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e quello di curarne l'aggiornamento continuo ad essere svolti presso il Banco Popolare (e presso le altre Banche del Gruppo) da un apposito Organismo di Vigilanza, attribuendo allo stesso Organismo tutte le prerogative ed i poteri di iniziativa e di controllo previsti dal citato D.Lgs. n. 231/2001. La scelta di individuare, per le Banche del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 in un organismo appositamente istituito, non coincidente con il Collegio Sindacale, è determinata:

- dalla dimensione e dalla complessità organizzativa del Gruppo, avuto presente il profilo di “rischio 231” astrattamente attribuibile alle singole Banche del Gruppo (per le società di capitali diverse dalle Banche è consentito che le funzioni dell'Organismo di Vigilanza possano essere svolte dal Collegio Sindacale);
- dai vantaggi che conseguono dalla composizione mista (interni/esterni) riferiti da un lato alla conoscenza dell'impresa (conseguentemente, maggiore idoneità ad individuare e vigilare sulle aree di rischio rilevanti) e dall'altro all'indipendenza dalla struttura aziendale che rafforza l'imparzialità dei controlli e dei giudizi.

In ossequio alle disposizioni previste dal Modello – così come aggiornato per effetto della delibera consiliare del 10 novembre sopra citata – l'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare risulta costituito da tre componenti esterni al Banco ed alla compagine societaria (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (designato dal medesimo) ed un Responsabile delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Modello così

aggiornato sarà efficace, per la parte relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, con decorrenza a partire dal 1° luglio 2016: nelle *more* dell'adozione della nuova composizione, l'assetto dell'Organismo di Vigilanza rimane quello precedente, costituito pertanto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit ed un esponente di vertice della Direzione Rischi.

La Direzione Audit sottopone periodicamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società del Gruppo gli esiti delle verifiche attinenti le tematiche significative in ambito 231/01.

L'Organismo è supportato, per l'attività ausiliaria di segreteria, da una struttura del Banco (Funzione Supporto Organi di Controllo) che, al fine di favorire l'interscambio di informazioni fra i diversi Organismi, svolge tale ruolo anche per altri intermediari finanziari del Gruppo e la Società Gestione Servizi BP. In analogia, un'altra struttura del Gruppo (Funzione Affari Societari Partecipate) svolge il ruolo di segreteria con riferimento agli Organismi di Vigilanza delle Società del comparto immobiliare, comprese le loro Controllanti, nonché di BP Property Management.

Relativamente alle attività svolte nel 2015, si precisa che, anche su input dell'Organismo stesso, è stato perfezionato il progetto di articolazione di flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza del Banco e delle altre Società del Gruppo per facilitare gli obblighi di vigilanza di questi ultimi e garantire un opportuno coordinamento ed interscambio di informazioni fra i medesimi.

Nel periodo di riferimento, l'Organismo di Vigilanza ha verificato nel continuo la corretta attuazione dei presidi degli ambiti di rischio "231", nonché i piani di intervento in fase di progressiva realizzazione, che il Gruppo ha adottato e che vengono costantemente affinati nel tempo.

L'Organismo di Vigilanza del Banco ha inoltre promosso l'organizzazione di sessioni formative con il supporto di due professionisti esterni di comprovata esperienza, affrontando tematiche di assoluta rilevanza quali l'autoriciclaggio ed i flussi informativi, favorendo quindi il confronto tra gli Organismi di Vigilanza delle principali Società del Gruppo.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte le mansioni della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2015 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansioni

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e società di rating, che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/*webcast* sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshow* in Italia e all'estero, partecipazione a conferenze di settore organizzate primarie casa di ricerca e intermediazione, incontri individuali e di gruppo, videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating;
- fornitura alla Direzione di un riscontro sulle aspettative qualitative e reddituali del mercato (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di "*due diligence*" nell'ambito del programma EMTN o di altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;

- gestione e aggiornamento della sezione “Investor Relations del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it/IR);
- varie elaborazioni interne (analisi di *benchmarking* della performance finanziaria, andamento raccomandazioni e *Price Target* degli analisti, analisi della struttura degli azionisti, ecc.).

Attività Investor Relations nel 2015

Nel corso del 2015 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 109 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 471 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio *webcast* effettuate durante l’anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 marzo 2015, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, raggiungendo così un totale di 113 eventi.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	7	6,4%	172	36,5%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	4	3,7%	32	6,8%
Roadshows (azionario)	5	4,6%	55	11,7%
- di cui: Italia	0	0,0%	0	0,0%
- di cui: Regno Unito	1	0,9%	32	6,8%
- di cui: altri paesi europei	4	3,7%	23	4,9%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Roadshows (reddito fisso)	4	3,7%	45	9,6%
- di cui: Italia	1	0,9%	12	2,5%
- di cui: Regno Unito	2	1,8%	27	5,7%
- di cui: altri paesi europei	1	0,9%	6	1,3%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	64	58,7%	117	24,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso) **	19	17,4%	44	9,3%
Incontri con società di rating	6	5,5%	6	1,3%
Totale	109	100%	471	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare ***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	113		475	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento, case di analisi, agenzie di rating, ecc.).

Con riferimento ai Roadshow per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 7 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 172 investitori, pari al 36,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell’anno; inoltre, il team di Investor Relations ha coordinato 5 giornate di *roadshow*, incontrando nell’insieme un totale di 55 investitori, pari all’11,7% dei soggetti complessivamente incontrati.

Nell’ambito del mercato del reddito fisso, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 32 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, sono stati promossi 4 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato, che hanno permesso di interloquire con 45 soggetti (pari al 9,6% del totale).

Il restante 35,4% dei soggetti (investitori e analisti sia equity che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 89 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2015, il titolo Banco Popolare risulta “coperto” da parte di 22 case di ricerca azionaria (di cui: 11 aventi raccomandazioni positive, 9 neutrali e 2 negative), con le quali la Funzione Investor Relations ha mantenuto durante l’anno un continuo dialogo.

Struttura della Funzione Investor Relations

Durante l’anno due risorse hanno lasciato la Funzione Investor Relations e una nuova risorsa ne è entrata a far parte, portando così il numero di membri dai 5 di fine 2014 ai 4 di fine 2015.

Di seguito si riportano i nominativi e i contatti dei componenti della Funzione a fine dicembre 2015:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Andrea Faraldo	tel. +39 – 045 – 867.5053

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

- e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);
- fax: +39-045-825.5877.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione “Investor Relations” che è disponibile all’interno del sito aziendale del Gruppo Banco Popolare (www.bancopopolare.it).

8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell’ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d’Italia per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall’art. 2391-bis cod. civ., si segnala che la Consob ha adottato, con delibera del 12 marzo 2010, successivamente modificata, un “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito il “Regolamento Consob”), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione, anche attraverso “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob.

La procedura è stata oggetto di successivi aggiornamenti, dapprima per adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco e quindi, con delibera del 28 maggio 2013, per riformularla con una struttura redazionale coerente con l’analogo “Regolamento Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati” (di seguito “Regolamento Soggetti collegati”) nel frattempo adottato in ossequio alle nuove disposizioni in materia emanate dalla Banca d’Italia nell’ambito dell’aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Procedura – che a seguito dei citati aggiornamenti ha assunto la denominazione di Regolamento Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura Parti correlate” o “Procedura”) detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l’iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura Parti correlate:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l’altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l’altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall’applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l’altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l’esecuzione delle operazioni.

La Procedura Parti correlate è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all’applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di “maggiore rilevanza”);
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

La Procedura Parti correlate e il Regolamento Soggetti collegati sono consultabili sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Il Banco ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993) e di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.). Sotto quest’ultimo aspetto sono previsti, tra l’altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al

Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco, tenuto conto delle numerose modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico della Finanza introdotte dal D.Lgs. 72 del 12 maggio 2015, ha ritenuto necessario procedere alla modifica del Regolamento in materia di obbligazioni degli esponenti bancari di cui all'art. 136 del T.U.B. Gli interventi hanno riguardato principalmente l'introduzione di una clausola che prevede l'esclusione dal voto dell'amministratore interessato nella deliberazione dell'organo amministrativo cui fa parte.

9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i comunicati stampa, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Verona, 9 febbraio 2016

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO (Presidente)		
CASTELLOTTI GUIDO (Vice Presidente)		
COMOLI MAURIZIO (Vice Presidente)	C.I.M. S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Herno S.p.A. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.r.l. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A. Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente Cda Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
SAVIOTTI PIER FRANCESCO (Amministratore Delegato)	Moncler S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere
CODECASA PATRIZIA (Consigliere)		
CORSI LUIGI (Consigliere)	Consulenti Associati S.r.l. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Finmeccanica S.p.A. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. STUDIO CORSI - CURIONI S.r.l.	Amministratore Unico Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Consiglio di Amministrazione
DE ANGELIS DOMENICO (Condirettore Generale)		
FARONI MAURIZIO (Direttore Generale)	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere
FILIPPA GIANNI (Consigliere)	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer S.p.A. Univer Italiana S.p.A. Svaltur S.r.l.	Vice Presidente C.d.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Presidente Consiglio di Amministrazione
GALEOTTI CRISTINA (Consigliere)	Cartografica Galeotti S.p.A. Galefin S.r.l. Immobiliare G S.r.l.	Consigliere Delegato Amministratore Consigliere
GUIDI ANDREA (Consigliere)	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato
LAZZARI VALTER (Consigliere)	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente C.d.A.
MARINO MAURIZIO (Consigliere)		
MONTEMERLO DANIELA (Consigliere)	Rubelli S.p.A.	Consigliere
PEDROLLO GIULIO (Consigliere)	2VFIN S.p.A. Gread Elettronica S.r.l. HYPERTEC SOLUTION S.r.l. Linz Electric S.p.A. PEDROLLO S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente C.d.A. Consigliere Consigliere Amministratore Unico Amministratore Delegato

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Società Athesis S.p.A. Telearena S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
PEROTTI ENRICO (Consigliere)		
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO (Consigliere)	Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agr. Coop.	Consigliere
RAVANELLI FABIO (Consigliere)	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Delegato
ROSSIGNOLI CECILIA (Consigliere)	Cesbe S.r.l. SGS BP S.cons.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
VERONESI SANDRO (Consigliere)	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Luxottica Group S.p.A. Intimo 3 S.p.A. Ti-Bel S.p.A.	Amministratore Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione
ZANETTA FRANCO (Consigliere)	CONSORZIO MUTUE - Società di Mutuo Soccorso MIRATO S.p.A.	Consigliere Consigliere
ZANINI TOMMASO (Consigliere)	Agsm Verona S.p.A. Fashion Logistic S.r.l. Fedrigoli Costruzioni S.p.A. H.P.M. S.p.A. NLMK Verona S.p.A. Olivi Agricoltura S.r.l. Traconf S.r.l. Europe Energy S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
ZONCA CESARE (Consigliere)	S.A.C.B.O. S.p.A. STOMER S.p.A. Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A.	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Consigliere Presidente Collegio Sindacale
ZUCCHETTI CRISTINA (Consigliere)	Apri S.p.A. Zucchetti Group S.p.A. Zucchetti S.p.A. Zucchetti Consult S.r.l. Zeta & Partners Societa' tra professionisti S.r.l.	Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Consigliere Amministratore unico

